ANNO 52 MATTINO — TORINO, Venerdì 27 Settembre 1918 — MATTINO NUM. 268

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Pensar, non Sentir

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di colonna di larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari L. 3 - Per i piccoli Annunzi economici in riga alla rubrica - Necrologi dei giornali - Teatri cinematografi - Studi - Aste - Concorsi - Conferenze - Seguendo la Cronaca - Indirizzarsi per convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzare alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3, ed alle sue Succursali

I franco-americani hanno ripresa l'offensiva nella Champagne

L'esercito bulgaro-tedesco continua a ritirarsi sotto la pressione degli alleati

La nuova azione

PARIGI, 26.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Fra l'Aillette e l'Aisne i tedeschi hanno rinnovato ieri alla fine della giornata il loro attacco nella regione di Allemant e dei Moulin de Laffaux. Essi sono riusciti in quest'ultimo punto a penetrare nelle linee francesi, ma un energico ritorno offensivo delle truppe francesi ha ristabilito la situazione. Più a sud i francesi hanno esteso i loro guadagni a est di Sancy e hanno fatto prigionieri. Stamane alle 5 le truppe francesi hanno attaccato sul fronte di Champagne in collegamento coll'esercito americano operante più ad est.

La lotta si accanisce attorno a S. Quintino

LONDRA, 26.

Il comunicato di ieri sera del maresciallo Haig dice: **Viva lotta locale si è svolta stamane in vicinanza di Selency, la quale è stata presa dalle nostre truppe con un certo numero di prigionieri. Il nemico ha lanciato stamane due contrattacchi contro le nostre nuove posizioni a nord-ovest di Fayette. Ambidue sono stati respinti, con perdite per il nemico, dal nostro fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Il nemico attaccò una terza volta più tardi nella mattinata, ma fu di nuovo completamente respinto. Anche un attacco di sorpresa tentato stamane di buon'ora dal nemico ad est di Epehy è stato respinto. Numerosi cadaveri tedeschi sono rimasti dinanzi alle nostre posizioni. Le nostre truppe hanno respinto durante la lotta un distaccamento nemico a sud di Epehy. Un forte reparto nemico ha preso piede in uno dei nostri posti in vicinanza di Moeuvres stamane di buon'ora, ma è stato respinto con un contrattacco.**

Un comunicato tedesco dice: Gruppo di eserciti del principe Rupprecht: Vivissima attività di ricognizione nella Fiandre, lo Ypern e il bosco di Houthoulst. La lotta di artiglieria ha ripreso presso Moeuvres. Alcune colonne del nemico sono infine. Gruppo di eserciti del generale Boehn: Ad est di Epehy in contrattacchi locali abbiamo ripreso la nostra linea prima del 20 settembre tra il ruscello Omignon e la Somme. Inglesi e francesi hanno ricominciato i loro attacchi contro Saint Quentin appoggiati da una forte artiglieria e da tanks. Il nemico ha preso piede nella nostra posizione a Pontruet, Bellicourt e Francilly. Tentativi effettuati dall'avversario verso mezzogiorno per allargare la breccia con nuovi assalti attacchi sono fallite. Un contrattacco della nostra fanteria e dei nostri squadroni efficacemente appoggiati dall'artiglieria e dagli aviatori ci ha permesso verso mezzogiorno di riprendere il possesso di Pontruet e Bellicourt. La collina situata fra queste due località è stata ripresa dopo combattimenti continue alternative. Francilly e Scheriy sono rimaste nelle mani del nemico. Sul resto del fronte l'attacco dell'avversario non è riuscito dinanzi alle nostre linee e nei punti dove esso le ha raggiunte è stato respinto con un contrattacco. Gruppo di eserciti del Principe Imperiale tedesco: Tra la Vesle e l'Aisne contrattacchi diretti dal nemico contro le nostre posizioni di partenza sono stati respinti. Gruppo di eserciti del duca Alberto: Stato in complesso e le cattive condizioni di visibilità hanno ridotto il combattimento a dimensioni generale minima. Non è stato vivo che a momenti da entrambe le parti sulla Moselle e sul Vosges.

Sessantadue velivoli tedeschi messi fuori combattimento

Londra, 26, mattino.

Il comunicato sulle operazioni aeree dice: *Oltre 2000 fotografie sono state prese nella giornata del 24. I nostri velivoli da ricognizione si sono spinti su lunga distanza, così di giorno come di notte. Nelle ultime 24 ore sono state lanciate dodici tonnellate e mezzo di proiettili, due aerodromi nemici e parecchi nodi ferroviari sono stati violentemente bombardati. Si sono scelti numerosi combattimenti aerei, durante i quali sono stati abbattuti 31 apparecchi nemici, compresi 8 palloni; 22 altri apparecchi nemici sono stati messi fuori di combattimento. Dieci nostri mancano.*

Un comunicato francese dice: *Il tempo cessato migliorato, ha permesso di riprendere il lavoro, che era stato interrotto dal cattivo tempo nei giorni precedenti. Nove velivoli sono stati abbattuti o messi fuori di combattimento. Un pallone frenato è stato incendiato. La nostra aviazione da ricognizione ha esplorato il fronte nemico ed ha reso numerose fotografie. Durante la notte sono state gettate cinque tonnellate di proiettili sulle stazioni di Longuyon e di Marie Gerrenaerie. Numerosi proiettili hanno colpito in pieno tutti stazioni, ove hanno provocato incendi ed esplosioni.*

Il compiacimento di Re Giorgio per il reclutamento nelle Indie

Londra, 26, notte.

Re Giorgio ha incaricato il viceré delle Indie di felicitarsi coi principi e con la popolazione dell'India per gli eccellenti risultati ottenuti in questi ultimi mesi col reclutamento nell'India onde provvedere al necessario aumento delle forze combattenti. Re Giorgio dice che prova particolare piacere di far conoscere come agli sforzi questi risultati precisamente nel momento della brillante vittoria di Palestina, nella quale l'esercito indiano ha avuto una parte così importante.

Gli eserciti alleati avanzano oltre Prilep e il Vardar

Nuove truppe tedesche in azione

PARIGI, 26.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 24 dice: **Malgrado l'entrata in azione di nuove truppe tedesche il nemico ha dovuto continuare la sua ritirata verso il nord. Nondimeno forti retroguardie oppongono ancora un'energica resistenza a nord-ovest di Monastir. Le forze alleate d'ala sinistra hanno oltrepassato Prilep ed hanno progredito sulla strada di Kruschovo, di Kicevo e di Veles; si unisce gli eserciti serbi si sono impadroniti del massiccio di Popadia ad est della Bavduna ed hanno guadagnato terreno ad ovest della Bassa Cerna. D'altra parte allargando la loro testa di ponte a nord del Vardar essi hanno raggiunto le altura compresa tra il Vardar e la valle della Kriva Lakavitza, ove il nemico cerca di tratta di trincerarsi. All'ala destra le truppe francesi, britanniche ed italiche hanno lanciate forti avanguardie oltre il Vardar verso Gradetz e Kapovo e si sono impadronite del massiccio di Kucovali, a nord del lago di Doiran. Il bottino aumenta continuamente. Nella giornata del 24, oltre 30 nuovi cannoni sono stati catturati e così pure un materiale considerevole per ferrovia Decauville.**

Il grande bottino fatto dai serbi nello inseguimento dei bulgari

Gli incendi accesi dal nemico in fuga

SALONICCO, 26.

Un comunicato ufficiale serbo in data di oggi dice: **Abbiamo riportato un importante successo sulla riva sinistra del Vardar. Abbiamo raggiunto Kriva Lakavitza coi suoi dintorni immediati. In questa direzione abbiamo preso un colonnello comandante di un reggimento bulgaro e abbiamo fatto un numero considerevole di prigionieri. Di nuovo impadronitici di quattro mortai e di tre pezzi da montagna, di un centinaio di vetture coi cavalli, ecc. La stazione di Gradsko, difesa dai tedeschi, è caduta nelle nostre mani con una enorme quantità di provvigioni. Abbiamo pure preso cannoni per la maggior parte pesanti e tra essi un pezzo da 210. Fra i prigionieri, di cui fatti, si trovano due ufficiali e parecchi soldati tedeschi. Sulla strada Prilep-Veles le nostre unità hanno ottenuto pure magnifici risultati ed hanno rigettato presso Izor colonne nemiche in ritirata e le hanno messe in rotta. Gran numero di vetture e di materiale è caduto nelle nostre mani. Una batteria nemica, che aveva cercato di prendere posizione di combattimento, è stata annientata dal fuoco delle nostre mitragliatrici e ci siamo impadroniti dei cannoni. Anche una sezione di mitragliatrici tedesche è stata presa al completo. I tedeschi hanno sempre cercato di costringere i bulgari, spingendo contro di loro, a ritornare al combattimento. A Kavatsi i tedeschi hanno incendiato depositi, ma ciò ha provocato un incendio in un ospedale nemico che certo soldati sono rimasti bruciati o con pure un incendio in un deposito di cavalli ammalati. Abbiamo liberato dalla prigionia 53 soldati greci e 10 soldati italiani. Abbiamo constatato che i bulgari continuano a commettere atrocità contro i nostri soldati, che cadono nelle loro mani. Una pattuglia composta di quattro uomini riunita presso il villaggio di Voertolinna, è stata orribilmente massacrata e mutilata. La nostra aviazione ha bombardato e mitragliato con molta efficacia colonne nemiche in ritirata.**

I contingenti serbi in Macedonia

Come fu ordinata l'offensiva

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

Gli alleati continuano ad avanzare malgrado la resistenza sempre più tenace delle truppe tedesche rinforzate da alcune Divisioni tedesche [illegible] Ma le nuove disposizioni prese dal generale Franchet D'Esperey permettono di ritenere che la grande vittoria iniziata ieri sarà completamente [illegible]. Secondo un'informazione proveniente da Sofia, lo Czar Ferdinando avrebbe chiesto al maresciallo Mackensen, che si trova a Bucarest, di assumere il Comando dei suoi eserciti per arrestare l'avanzata degli alleati nella valle della Sofia e preservare la Bulgaria da un'invasione. Tuttavia i bulgari non si lascerebbero [illegible] dalla nuova intervenzione della Germania nei loro affari. Le forze opposte agli alleati comprendono [illegible] gruppi, composti di elementi bulgari, tedeschi e austriaci riuniti nell'ordine di battaglia del Vardar operante tra Gogli e Gevgeli. Ambedue [illegible] ed [illegible] Armata tedesca, sotto il comando del generale Von Scholtz, così comprendono [illegible] sottoposti allo Stato Maggiore tedesco [illegible] le truppe bulgare [illegible] la [illegible] [illegible] alleati, non vi erano sul fronte di battaglia [illegible] due battaglioni [illegible]. Il 61° Corpo operante a oriente del Vardar [illegible] [illegible] a nord di Prilep [illegible] [illegible] di Ochrida e di Monastir [illegible] [illegible] Ochrida e l'Adriatico, nella regione albanese [illegible] Per Gorgo [illegible] [illegible] il comando del generale austriaco Pflanzer Baltin. Ad ovest del Vardar operano le due [illegible] bulgari, comandate dal generale di corpo Tessoff. Il 1° Corpo [illegible] [illegible] Kustendil. Il primo esercito bulgaro che si trova tra la riva sinistra del Vardar e il nord del lago di Doiran, costituito sotto il comando del generale Nerozoff, l'ala destra dell'esercito bulgaro. Il secondo esercito bulgaro, comandato dal generale Lekoff, si trova al centro. Esso è stato rinforzato e costituito dal quinto esercito bulgaro agli ordini del generale Petroff. Questi due gruppi obbediscono al generale in capo tedesco Von Scholtz. Il suo quartiere generale è a Uskub. Tali sono le forze contro le quali si esercita attualmente la vittoriosa pressione degli alleati, tra i quali figura nell'Esercito di Parigi si compiono di elevare il magnifico arduo dei nostri soldati che al nord di Monastir hanno senza tregua inseguito il nemico.

Dopo la presa di Monastir e la conquista di Kicevo e Veles, la cavalleria serba [illegible] [illegible] Il fronte di Jakovo si presentava [illegible] [illegible] [illegible]

sun trattato la vincolava. Più tardi l'Italia entrò in guerra a fianco degli alleati in uno dei più angosciosi momenti della lotta. Fu l'intervento dell'Italia con i suoi effetti sull'Austria che solo salvò la Russia dal crollo sin dal 1915. La pressione esercitata ora dall'Italia trattiene il grosso dell'esercito austriaco e i successi di Brusilloff non sarebbero mai stati possibili senza l'Italia. D'altra in poi, evidente, dalla Francia alla Palestina, la fraternità italiana svolgeva con quelle alleate e gli italiani sono nostri compagni su tutti i campi di battaglia. Soltanto coloro che conoscono le difficoltà del terreno possono rendersi conto dell'opera dell'esercito italiano in Italia. Le sue gesta sono state ramente superate. Rendiamo un caloroso omaggio ai soldati d'Italia, ma non dimentichiamo le eroiche sofferenze del suo popolo, perchè nessun popolo alleato sopporta tali prove. Noi abbiamo fatto del nostro meglio per recargli aiuto ». Dopo aver parlato del monitoraggio britannico, Chamberlain proseguì: « Continueremo a fare tutto quello che possiamo per aiutare l'Italia. La offriamo il tributo della nostra ammirazione e ci compiacciamo che il giorno della realizzazione delle sue speranze si avvicini ».

Eroico cappellano militare
caduto in Francia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

Quando il 4 agosto scorso, il generale in Hobliant consegna al Quartier Generale del Corpo di spedizione italiano in Francia, la medaglia al valore agli ufficiali e soldati che si erano maggiormente distinti durante la difesa della vallata dell'Ardre in occasione dell'offensiva tedesca sferrata il 15 luglio, una delle medaglie andò ad ornare il petto di un valoroso sulla cui uniforme spiccava la rossa croce dei cappellani militari. Era padre Eraldo Maccanti, un eroe già distinto in molte occasioni sul fronte italiano, da quando la guerra lo aveva tratto fuori dal convento di S. Marco in Firenze, ove era tutto dedito alla pace e allo studio, per fare di quei domenicano ingenuo e idealista il più ardente dei guerrieri. Aveva seguito in Francia la brigata « Alpi », cui era addetto e nei campi della Champagne aveva raccolte le gesta che avevano fatto di lui una delle più belle incarnazioni del dovere. Giunge ora notizia che una granata nemica lo ha ucciso e alla sua memoria il corrispondente del fronte del *Matin* consacra un elogio nel quale riceve non parole comune la vita dell'eroico prete-soldato.

« Era un cappellano, — scrive, — uno di quegli eroi oscuri, di cui solo i combattenti sanno l'abnegazione e la più bella. Si chiamava padre Eraldo Maccanti e forse era il più amato fra tutti i cappellani e il più popolare non solo nell'esercito italiano, ma negli eserciti alleati. Quelli che hanno percorso le regioni desolate della morte, tanto fra i pecchi del Trentino come nella pianura veneziana, nelle Argonne, nelle Fiandre, in Alsazia o nella Woevre, hanno conosciuto padre Maccanti. Scoppiata la guerra in Italia fu visto, cappellano di un vecchio battaglione di bersaglieri recare le parole sacre alle truppe delle prime linee, poi cappellano della brigata « Alpi » porre heroicamente tanto la fanciulla rassa. Fu visto nella conca di Bolzaseia, al col di Lana, alla Marmolada e sul Piave; fu visto in Francia sulla montagna di Bligny guadagnarsi la croce di guerra e sorridente combattere nella vallata dell'Ardre gridando ai suoi uomini « andiamo, ragazzi! ». Sempre nei posti più avanzati e pericolosi, sui baluardi più esposti, padre Maccanti esercitava instancabilmente, anche nei più tragici uragani, la sua missione di fraternità. A Costabella del Trentino comandò un giorno una unità i cui capi erano stati uccisi e guidò i suoi uomini alla carica. Allrove diresse il fuoco dei cannoni alleati. Dei soldati meravigliati lo incontrarono sul fronte francese attaccato al timone di una carriuola affondata nel fango. Lo si è visto celebrare una Messa nelle solide solitudini. Lo si è visto al bosco Courton, in mezzo alla più orribile mischia, lanciarsi in soccorso del tenente francese e trarlo in salvo. Padre Maccanti è morto sul campo dell'onore. Era venerato in tutti gli eserciti. Cappellani e preti, soldati e truppe alleate, dei quali ci dovrebbe proclamare la virtù e i fasti, hanno in lui un eroe che al momento della sua morte dovranno salutare ».

C.

Treno-ospedale italiano
inviato sul fronte francese

Parigi, 26, mattino.

I giornalisti italiani e francesi, si sono recati in una stazione nei pressi di Parigi a visitare un treno sanitario italiano della Croce di Malta, accolti dal direttore del treno, marchese Carlo Torrigiani, dal vice direttore capitano Ferretti-Torricelli, dal medico-capo capitano Gasparri, dal tenente Paniscardolo e cappellano don Bassani. I giornalisti visitarono minuziosamente il magnifico treno-ospedale, che ha già reso segnalati servigi al fronte italiano prima di essere portato in Francia a disposizione delle nostre truppe combattenti. Il treno si compone di una ventina di vetture e può trasportare comodamente 318 feriti, oltre una trentina di soldati infermieri. Particolarmente minuziosi il reparto riservato alle operazioni chirurgiche, la cucina ed i locali di cura. Il treno partirà tre presto per il fronte. (Stefani)

Gompers ricevuto da Poincaré
Una colazione al Ministero degli Esteri

Parigi, 26, sera.

Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha ricevuto ieri sun Gompers ed i suoi compagni, che sono stati presentati dall'ambasciatore americano Sharp ed ha avuto con loro un lungo e cordiale colloquio. Gompers e molti delegati hanno visitato Delfre nel pomeriggio. Delfre si è congratulato con Gompers del grande campo di lui intrapreso e della felice influenza che esercita sulla popolazione operaia degli Stati Uniti. Gompers ha ringraziato ed ha limitato col grido di « Viva la Francia! ». Al ministero degli Esteri vi è stato un banchetto in onore di Gompers. Il ministro degli Esteri Pichon, in un discorso in associato il nome del Presidente della Federazione americana del lavoro a quello del Presidente Wilson, che incarna la lotta ad oltranza per la liberazione dei popoli. Gompers ha risposto che l'America non verrà mai meno ai suoi impegni e il compirà rispetto alla Francia fino alla morte. Il popolo degli Stati Uniti sarebbe vilmente ingrato se dimenticasse che senza la Francia la Repubblica degli Stati Uniti non sarebbe mai nata. L'America vuole che i popoli possano disporre del loro destino secondo la loro volontà, che l'umanità viva in pace senza vivere la legge di qualche brigante che cerchi la dominazione del mondo. Sotto la guida del grande democratico Wilson, gli Stati Uniti prenderanno tutte le misure per il trionfo definitivo della causa che difendono e garantiranno la sicurezza della civiltà. (*Stefani*).

Come la sistemazione
delle Provincie baltiche
fu prospettata da Payer al Reichstag

Zurigo, 26 mattino.

Alla Commissione del bilancio nel Reichstag, dopo Hintze ha preso la parola il vicecancelliere Payer, il quale ha dato che la attribuzione di diritto di Stato delle provincie baltiche, Curlandia, Livonia ed Estonia, non è ancora sistemata. « È nostro desiderio — aggiunse — vivere in relazioni di buon vicinato con queste terre. Credo che sia reciproco interesse accordarci con loro circa convenzioni che regolino le nostre mutue relazioni, subordinando alla conclusione di trattati di alleanza, di trattati postali e telegrafici e di convenzioni militari e navali. Gli accordi sono pronti. I negoziati potranno essere iniziati tra breve. Non si possa certo a lasciare che i tre Paesi rimangano nel esistere indipendenti. Essi debbono, e mi pare anche che vogliano, essere riuniti, tenendo conto delle considerazioni economiche. Una decisione definitiva su ciò sarà presa dal futuro Governo baltico. L'unione personale con la Prussia non deve ritenersi stabilita in ogni modo. Per l'Impero tedesco non è il caso di far prevalere interessi dinastici ». L'oratore parla quindi della nuova Amministrazione civile stabilita nelle provincie baltiche e della organizzazione quivi esistente, che provvedrà alla costituzione del futuro Governo. Nega nuovamente che il Governo tedesco voglia far prevalere interessi dinastici nel sostenere che l'Impero dovrà vedere in qual misura i suoi interessi si possano conciliare con quelli delle popolazioni baltiche. Passa a discutere degli attacchi mossigli nel suo discorso di Stoccarda. « In Oriente — egli disse — per noi vi è la pace e rimane la pace, piuttosto o non piacchia ai nostri avversari occidentali. La pace è stata conclusa, le sue condizioni sono e saranno eseguite. È conclusa fra le maggioranze degli Stati interessati. Il Consiglio federale e il Reichstag vi hanno aderito. In libera accordo furono concordati i trattati addizionali e furono ratificati. Al di pace con la Russia, l'Ucraina e la Romania; chi pretende asserisce che un membro del Governo tedesco avrebbe travisato la situazione del diritto di voto e dichiarasse agli altri Stati interessati, rivolgendosi al Consiglio federale e al Reichstag, che i trattati di pace debbono essere revocati e modificati, e ciò con la cooperazione del nemico, con cui siamo in una lotta di vita o di morte? Questa idea è assurda politicamente; ma, anche materialmente, non sarebbe possibile fare una diversa dichiarazione. La pace di Brest-Litowsk fu pagata a caro prezzo. Giungervi fu per noi questione vitale. Abbiamo ora il massimo interesse a mantenerla. Metterla in forse dinanzi la guerra dura significherebbe porre la patria in pericolo. Nessuno che abbia un posto di responsabilità può aderire a ciò.

« Ma — proseguì Payer — non ritengo sostenibile neppure il criterio dei miei avversari che i trattati di pace in Oriente siano da sottoporsi alla conferenza per la conclusione della condotta pace mondiale. Gli Stati di confine si sono staccati dalla Russia. Dato ciò, debbono cercare un'unione. Sono troppo piccoli per rimanere indipendenti. Nessun Stato vicino potrebbe sopportare che essi fossero una spina nella carne a sinistra. Essi però vogliono unirsi alla Germania, e noi non possiamo che essere lieti che cooperino a proteggere anche a rinunciare la nostra patria. Quanto grande è il nostro interesse in questa sistemazione, altrettanto grande è quello degli avversari per un'opposta sistemazione. Malgrado la situazione è ancora in formazione. E questo vale anche per la Polonia ».

Soff dichiarò che il trattato di Brest-Litowsk costituisce una specie di cornice. « Naturalmente — disse — non si deve giudicare precisamente dallo svolgimento delle cose, ma è probabilissimo che i futuri negoziati con le Potenze occidentali daranno direttamente motivo ad ampliamenti ed approfondimenti anche di questo trattato. Dati pensare ai problemi della Lega dei popoli e del Tribunale arbitrale, che debbono risolversi a vantaggio anche della Germania e della Russia. Ma sarebbe un errore sacrificare i trattati come lettere morte. Anche senza fare ciò, ci troveremo a suo tempo in una situazione difficile nei negoziati, dato il grande numero degli avversari. Aumentare questa difficoltà col mettere *a priori* a prospettiva una nuova sistemazione di questioni già risolte sarebbe contrario ai nostri più grandi interessi. Lasciandoci respingere da una posizione attuale interna col trovarci a mani vuote alla sistemazione finale del conti. Se i nemici dovessero mostrare in futuro tanta perspicacia e tanta padronanza di loro stessi e tanto abnegazione da permettere, senza danno dei nostri interessi, di concedere loro di cooperare in problemi che sono il secondo solo indirettamente, noi potremmo mettere d'accordo con colore che vi sono con noi interessati per vedere se dato che si garantite la reciprocità che il caso d'intrattenerci coi nostri nemici anche su questi problemi. Ma sino ad allora credo che il Governo responsabile, il quale deve fare i conti più coi fatti che con la speranza nello spirito di giustizia e nella benevolenza dei nostri nemici, che sentiranno piuttosto disposti a non avere riguardi, debba agire con sentimento del suo dovere, non dimenticando il vecchio detto: « Pensa a tenere quello che hai ».

Il generale Wrisber ha poi completato le sue dichiarazioni sulla situazione militare in Mesopotamia ed in Persia, e la seduta è stata tolta.

La situazione è incertissima. I discorsi del Cancelliere e dei Ministri sono criticati da tutti i giornali radicali, di sinistra e da alcuni del centro, specialmente quello di Herling. L'intenzione dei socialisti di partecipare eventualmente ad un nuovo Governo è accolta con freddezza dalla grandissima maggioranza degli altri partiti, ma i giornali notano l'importanza del fatto che i socialisti continuino a porsi sul terreno della difesa del Paese. La minoritaria *Leipziger Volks Zeitung* dice che le condizioni poste dai socialisti sono un pretesto per schierarsi apertamente con i partiti borghesi a sostegno dell'impero. Si rileva una frase di Schiedemann, il quale, durante la discussione in seno al partito, sostenendo la proposta di partecipare al Governo disse: « Dobbiamo organizzare la difesa del Paese. La sorte del nostro popolo e la vita dei nostri soldati stanno al di sopra degli interessi del nostro partito ». Si rileva anche una frase di Ebert, il quale disse: « Una pace ad ogni costo non può in nessun caso essere presa in considerazione, ma dobbiamo impegnarci fino all'estremo per difendere gl'interessi vitali del Paese e del popolo ». (*Stefani*)

Il Kaiser a Kiel

Zurigo, 26, notte.

Si ha da Kiel: l'Imperatore ha visitato il arsenale ed ha passato in rivista parte della guarnigione. Ha parlato insistendo sulla necessità di mantenere la guerra del sottomarini in piena efficienza per aiutare le truppe di terra a conseguire il successo nell'aspra lotta.

Notizie dalla Svizzera
sulle condizioni interne della Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, mattino.

Secondo le informazioni di questi giornali, i segni e le testimonianze dello scoraggiamento manifestatosi in Germania in seguito alla piega assunta dagli eventi militari sono così numerosi che sarebbe ormai impossibile minimizzare. « La prova più evidente di tutto — scrivono alcuni i giornali di Parigi — è un articolo riferito del *Tokal Anzeiger*, che poco tempo fa, commentando i timori espressi al popolo tedesco dalla piega assunta dagli eventi militari, scriveva le sintomatiche parole: « Si direbbe davvero che gli eserciti dell'Intesa sono già alle porte di Berlino ». Persona reduce da Berlino avrebbe riferito al corrispondente svizzero del *Journal* questi particolari: « In tutto il paese — afferma il viaggiatore — si constata la massima disorganizzazione. La famosa disciplina tedesca civile è scomparsa. Recentemente nei quartieri popolari di Amburgo la feccia della popolazione si sollevò; i magazzini vennero saccheggiati, la polizia impotente, cosicchè si dovette chiamare la truppa ». Circa gli austriaci inviati al fronte francese non è possibile ottenere informazioni precise sul loro effettivo. Ma si parla di 90 mila e 100 mila uomini, cioè circa dieci Divisioni di fanteria. Il loro morale è pessimo. Il loro stato d'animo del soldato tedesco non è migliore di quello della popolazione.

« L'Imperatore è divenuto impopolare e il Kronprinz è ancora meno popolare del padre. Anche in guerra dopo crisi degli effettivi è indiscutibile. Essa è stata causata dall'incredibile sacco di che fatto dallo Stato Maggiore imperiale dal 21 marzo scorso. Per rimediarvi in qualche modo si sono dovuti far altri prelevamenti nel personale operaio degli stabilimenti di guerra. I tedeschi hanno fatto altresì firmare arruolamenti volontari a giovani della classe 1899, corrispondente alla nostra 1902. Si fanno inoltre grandi spedizioni di ragazzi sedicenni e diciassettenni per mandati speciali diretto alle linee del fronte e nella zona di fatica, ove costituiscono gli ausiliari dello Stato Maggiore inviati al fuoco. I Consolati tedeschi di Svizzera hanno ricevuta una circolare dal Gran Quartiere generale ingiungente a tutti i sudditi tedeschi dai 16 ai 55 anni dimoranti in Svizzera, anche se sofferenti per qualche infermità, di recarsi senza indugio alla Commandantur più vicina alla loro residenza. Inoltre, i tedeschi hanno chiamato sotto le armi moltissimi impiegati delle ferrovie e delle poste finora mantenuti al loro posto. E intanto stanno costruendosi nuove fortificazioni alla frontiera tedesca e franco-belga, ove tengono di essere tra non molto respinti ».

C.

L'azione dei rappresentanti
delle nazionalità oppresse

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26 mattino.

I rappresentanti della democrazia sociale tedesca sono stati ricevuti ieri dal ministro degli Esteri, al quale recarono il saluto del popolo italiano irredento, profuso nel Regno. Essi esposero a Pichon il loro punto di vista circa la politica delle nazionalità oppresse in completo accordo con le altre nazionalità oppresse dell'Austria-Ungheria, sovrattutto slave, chiedendo che l'accordo tra mitì i nemici della Monarchia d'Asburgo non può che affrettare il momento della pace. Il ministro Pichon dichiarò che questa politica era appunto conforme a quella del Governo della Repubblica.

Il corrispondente del « Matin » dalla capitale americana telegrafa che recentemente i principali « leaders » polacchi, czeco-slovacchi e slavi del sud, dimoranti agli Stati Uniti si riunirono a Washington per intendersi sulla condotta comune da osservare in collaborazione colle nazioni dell'Intesa. I delegati si sono accordati per organizzare un movimento di propaganda, allo scopo di ottenere l'unificazione completa di tutte le nazionalità slave combattenti contro la Germania. Wilson ha approvato il programma ed ha costituito la Commissione avente aggiunta il compito di studiare le pretese territoriali di ciascuna nazionalità chiedente l'indipendenza. Questi studi servirano di base alla politica americana quando il giorno della grande sistemazione europea sarà venuto.

G.

Il matrimonio morganatico
del Principe ereditario di Romania

Zurigo 26, mattino.

I giornali tedeschi danno notizia che il principe ereditario romeno ha sposato ad Odessa il 12 corrente, dinanzi ad un prete greco, Cecilia Lambeing, una giorni dopo la cerimonia il Principe telegrafò al Re ammonendo la sposalizio e pregando che egli decidesse di portova ritornare. A Jassy l'impressione è grandissima. Il Re è indignato perchè nulla in questione della dinastia è rimessa in discussione, si pensa ad una rinuncia del Principe a favore del fratello minore Nicolò.

Frattanto il principe è ritornato a Bucarest. Egli aveva telegrafato al padre chiedendo il permesso di ritornare in patria. Il re aveva risposto concedendo il ritorno, ma, appena giunto, gli intimò di ripartire per l'estero. Il matrimonio contratto senza il suo consenso.

La statistica ufficiale
delle perdite del tonnellaggio

Londra, 26, notte.

Le perdite in tonnellaggio mercantile britannico, alleato e neutrale dovute ad azione nemica ed ai rischi marittimi per l'agosto 1918 sono: britanniche 176.611; alleate e neutrali 153.265, totale 327.876 tonnellate lorde. Le cifre corrispondenti per il luglio 1918: perdite britanniche 162.521, alleate e neutrali 111.218, totale 273.739 tonnellate lorde. Quantunque le perdite britanniche dovute a nemici siano state nel mese d'agosto leggermente superiori a quelle del giugno che furono le più deboli dal principio della guerra sottomarina, l'Inghilterra, le perdite britanniche dovute soltanto ad azioni del nemico sono nel mese di agosto inferiori a quelle di qualsiasi altro mese dal settembre 1916. Il tonnellaggio dei vapori da 100 tonnellate e più entrati ed usciti dai porti del Regno Unito e diretti a porti di altre mare nell'agosto scorso fu di 8.156.639.

Il movimento di navi mercantili nei porti francesi durante lo stesso mese è stato il seguente: I vapori di 100 tonnellate e più entrati ed usciti comprendono 8.614.557 tonnellate lorde.

L'inchiesta per il falso comunicato ministeriale

Roma, 26, notte.

Dall'inchiesta eseguita per accertare le responsabilità dell'avvenuta diramazione, come comunicato dell'Agenzia *Stefani*, di una nota di un'agenzia giornalistica di Roma relativa a provvedimenti che sarebbero stati adottati nel Consiglio dei ministri del giorno 5 corrente, è risultato che il fatto deve imputarsi ad un incidente dell'ufficio di trasmissione del Governatorato di Roma. L'impiegato stesso è stato pertanto allontanato dal suddetto ufficio.

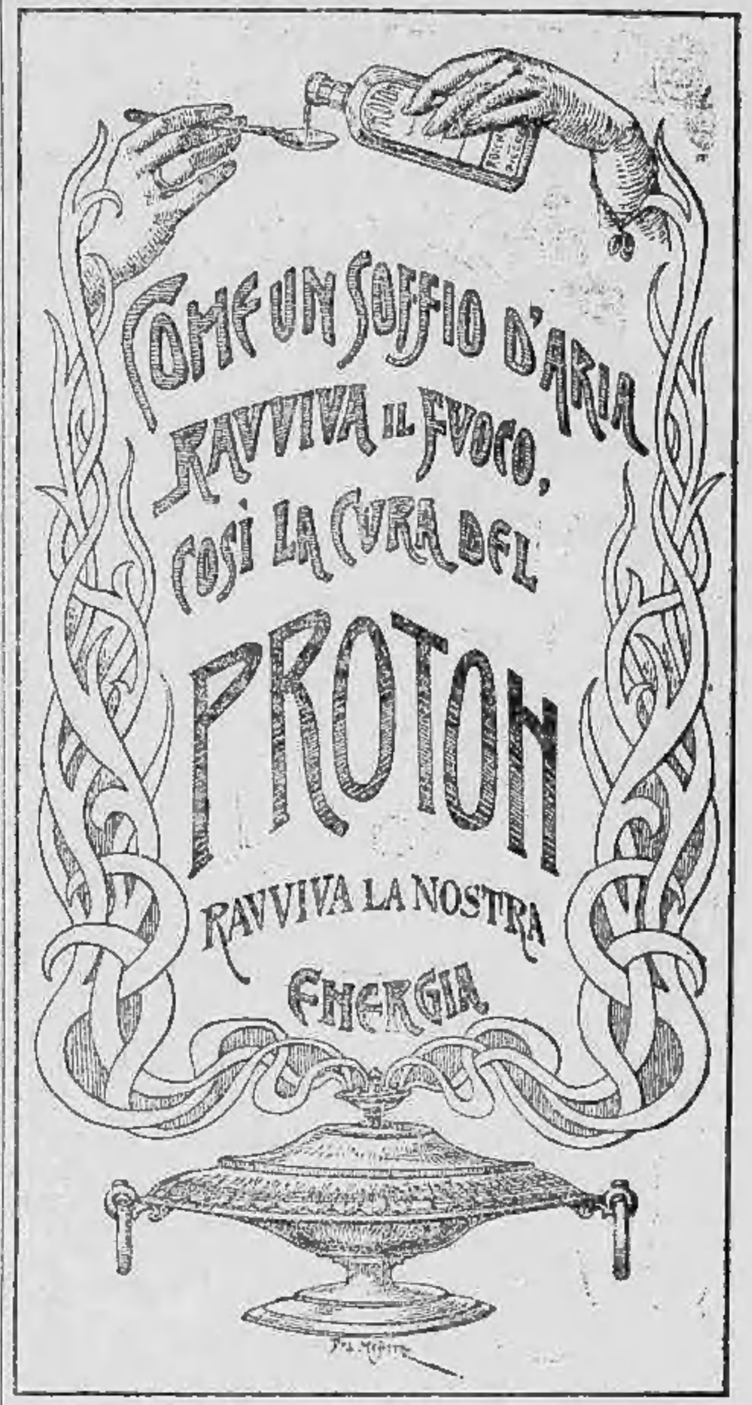
Testimoni citati
nel processo Cavallini e C.

Roma, 26, notte.

Spiegati definitivamente i termini, prorogati a tutta la giornata di ieri, è possibile annunziare ora le liste testimoniali del colossale processo Cavallini che già si presenta con la prosperità di cinque mesi di durata, comprendendo 195 nomi. I testimoni indotti dall'avvocato difensore sono i seguenti: On. Antonio Salandra, on. Ferdinando Martini, comm. Raffaele de Cornè, direttore generale della Pervolio al Sudo, gen. Giovanni Garuso, dell'Ufficio speciale del Comando supremo, comm. Marchiori di Valica, vice console a Ginevra, comm. Cavenale, console a Losanna, cav. Gandi, interprete in missione in Svizzera, on. Giovanni Battista Pirolini, comm. Vigliani, ex-direttore generale di P. S., Alfredo Frassati, senatore del Regno, direttore della *Stampa*, comm. Federico Brofferio, direttore generale del ministero del Tesoro, Luigi Della Torre, senatore del Regno, comm. Giovanni Gasti, capo dell'Ufficio centrale di investigazioni, cav. Giovanni Rostagno, commissario di P. S., conte Ettore Cantù, maggiore dei Reali carabinieri, comandante della Compagnia esterna di Roma, avv. Luigi Paradi per incarichi del « Messaggero » e sui rapporti col « Resto del Carlino », Gianuise Abione Trivelli, cav. Giuseppe Cugnolo, maggiore dei Reali carabinieri, cav. Raffaele La Mancia, direttore delle Carceri giudiziarie di Regina Coeli, Benito Mussolini, direttore del « Popolo d'Italia », dott. Italo Carlo Falbo, direttore del « Messaggero », avv. Giuseppe Pennetti, direttore del « Secolo », avv. Gian Francesco Balzano, direttore del « Fronte Interno », Giuseppe Sioni, redattore del « Messaggero », Luigi Ladi, Raul Palermi, vice-direttore del « Popolo Romano », G. Polverelli, redat. del « Popolo d'Italia », Moretti Vincenzo, corrispondente del « Journal », Edoardo Sofiana, maestro di canto, Carolina Mauro, ex-cameriera di Jaglay nascia, Giovanni Trombacco, procuratore del Banco di Roma, marchesa Luigia Rospoli Rappini, Pauline Poyard, ex-cameriera della contessa Ricci Cavallini, avv. Alfredo Cervis, commissario di 1.a classe, già pretore del I.o Mandamento di Casale Monferrato, prof. Leonardo Ricciardi, presidente dell'Istituto penale, cav. Ettore Prandoni, colonnello dei Reali carabinieri della seconda armata, Paolo Vecca, funzionario del Brancacci, James Destrevaux, ex-padrone di casa dei Dini a Parigi, Lorenzo Ali, detenuto, il quale da Regina Coeli avrebbe fatto recapitare una lettera del Cavallini all'avv. Fausto Pavoni, avv. Filippo Carini, ufficiale superiore dell'esercito, Romano Rosi, fotografo, Domenico De Salvia, ex-commesso del Banco, cav. Raffaele Capoti, vice questore, cav. Angelo Pogliani, amministratore delegato della Banca Italiana di Sconto, cav. Doroteo Poggiolesi, colonnello delle guardie giudiziarie di Regina Coeli, Luigi Benedetti, sottocapo delle guardie carcerarie di Regina Coeli, ing. Pietro Lanino, presidente del Comitato di difesa interna, colonnello Giuseppe Grassi, cav. Adolfo Passigli, commissario ed agente di affari del banchiere Orsola Carlo Morlondi, Teresa Cuccu, ex-padrona di casa della coppia Ricci Cavallini a Torino, Leonardo Orefice, banchiere a Milano. In confronto del conte Ugo Cavallini era pel bilancio di 50 azioni Bonaiuto, 3 Terni ed in rinforzo 150 azioni Fiat, 50 Terni, 250 Bubbiano, Umberto Rossella, banchiere a Torino, sul quale il Cavallini fece emettere uno chèque di un milione sul Credito Lyonnais, cav. Luigi Cerioli, delegato di P. S., Rosa Pecoliero, commissario alle Delegazioni giudiziarie di Parigi, Tommaso Bonelli, usciere della Banca d'Italia, Luciano Mantelli, commissario di P. S. a Napoli, il delegato Talamelli, barone Alberto Fassini, consigliere delegato della Società Cines, cav. Adolfo Perilli, commissario di P. S., addetto all'Ufficio speciale presso il Comando Supremo, Agostino Lurati, domiciliato a Milano, sovvenitore all'epoca della nostra neutralità della marchesa Ricci, Pietro Letolo, industriale che molto degli affari con Cavallini, presentato agli dell'ing. Mario Chiaravigilio, Anna Lebergat, di nazionalità francese, conoscente del teste Gentile, defunto, prof. Attilio Cabiati residente a Genova, esercitatore nella « Stampa », Aida Pureto, ex-dilettante dello pseudo marchese d'Adda, Natale Rimondotti, albergatore a Torino, presso cui alloggiarono più volte il Cavallini e la marchesa Ricci, dottor Filippo Naldi, direttore del « Tempo », Yaden pascia, senatore Antaratopo, con la figliuola, Giuseppe Tedamassi, albergatore pure di Torino, presso cui alloggiò per lungo tempo il Re Ricardi e nel cui a lungo si recò più volte il Hanoi a ricevere il Re Ricardi, cav. Achille Intaglietta, commissario di P. S., avv. Giovanni Poli, di Torino, che fu in trattative d'affari con Bulo pascia e Cavallini, Luigi Cenlin, altro albergatore di Torino, Giuseppe Grassi, colonnello della riserva, Ettore Motori, Fernando Lorenzetti, impiegato presso la Direzione del Credito Italiano, colonnello Ettore Prandoni, colonnello Gian Giovanni Prandoni, ten. Ruggero Marocco, al quale il Brancacci disse: « Cavallini pensa che per poter uscire fuori da questa immane tragedia sarebbe necessario orientare diversamente la politica della Francia e dell'Italia », cav. Giovanni Vogherini, direttore nel Nuovo Credito Umbro, presso cui Cavallini fece operazioni di cambio, Alberti Giacomo, già appartenente al servizio del Kedivè, cav. Giuseppe Giacardi, il quale può ritenere che il Cavallini si occupò di affari loschi, nei quali ebbe come collaboratori Bulo pascia, l'austriaco Bodan, la spia austriaca Hoffe ed il famigerato conte Orel e molte altre cose della vita e intrecci dell'avventuriero, conte Giuseppe Gloria, comandante del settore Mera-Adda, comm. rag. Giuseppe Cotta Ramusino, genovese, Isabella Cicognano, Juanita Sciazzi, Renette de Fougeres, Raimondo Darru, Salik Giovedì. Cavallini ha fatto chiare 68 testimoni, la marchesa Ricci 36; Re Ricardi 49; Van, Dini 10; Fon. Brunicardi 57; Fon. Bubbiano 23. La « Tribuna » assicura che il processo Cavallini è fissato per il 16 ottobre.

Il dibattimento sarà pubblico e si terrà una unica udienza, dalle 8 alle 13, come del resto si è fatto in processi consimili svoltisi dinanzi al Tribunale militare, ad esempio il processo Valenti ed altri. Oltre i testimoni a carico, di cui vi abbiamo trascritto l'elenco, sono da notarsi i testimoni a discarico, le cui liste comprendono talune personalità comprese anche nella lista a carico. Tra i testimoni a discarico figurano, si può dire, le più note personalità del mondo politico europeo. Ad esempio sono indetti come testimoni Poincaré, presidente della Repubblica francese, Hussein Hodda, ex-Kedivè d'Egitto, S. M. Maria Sofia, ex-regina di Napoli, molti senatori e deputati francesi, l'ex-presidente Giuseppe Caillaux, ecc. E poi sono citati gli ex-ministri Giovanni Giolitti, Antonio Salandra, Vittorio Scialoja, Tommaso Tittoni, Ferdinando Martini, Salvatore Barzilai, Arlotta, Vincenzo Riccio, i senatori Annarumo, Bollati, Carle, Bussarelli, Mattioli Pasqualino, Paris, Rolandi-Ricci, Arenga, Frascati, Salvago Raggi, più un Celesia, Di Brignano, Lanzetti, Ollandini, Paternoro, Pavia, Alfredo Baccelli, ecc.

I TELEFONI DELLA « STAMPA » POSSONO I NUMERI 25-40 REDAZIONE - 11-35, 11-15 REDAZIONE - 62-01 SEGRETERIA LA CRONACA (INTERCOMUNALE).



EUTROFINA
OTTIMO MASSIMO
RICOSTITUENTE BAMBINI
L. 5,90 il flac. - Tassa compresa

I SIGNORI UFFICIALI
ai quali per ferite e malattie contratte in guerra è indicata una cura antiatisalcarica, ipotensiva e ricostituente, si consiglia la colonia della salute in USSIO (Genova), a 60 m. luogo salubertimo, in ambiente tranquillo, tra i boschi, vista del mare, clima mite. Tutti si pratica la cinetica CURA ARNALDI. Automobile propria alla stazione di Recco. Prezzi, telegr. e tel. in Colonia, chiedere informazioni e condizioni alla Direzione in Roma, Via del Cimentino, 94.

Montecatini
:: Brillantissima ::
Stagione Autunnale

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 visite orarie — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 festali: 10-12 festivi.

Atto di Diffida
La Ditta « DAVIT », Cioccolato e Cacao, concorrente in Torino, via Brindisi, 12, essendo venuta a conoscenza che si offre in vendita carta per involgere caramelle ed altri involucri con tale nome, DIFFIDA che con scrittura Lo locale 19/6 registrata a Torino al N. 412, volume 3° atti privati ha comperato il nome DAVIT dal liquidatore della Società Anonima « DAVIT » che perciò nessuno può usare tale nome sotto pena dei danni. 14284

RITRATTO centesimi 50, subito. — Fotografia Ferrati, piazza Emas. Filiberto, 19 c 14189

COLLEGIO NERVA - Rivoli
Premiato con Medaglie d'Oro
Scuole — Asilo (5 anni) Elementari — Tecniche — Corsi Regolari — Accademia. 10284

LA SONNAMBULA
TORINO, via Lagrange, 37, dà consigli di interessi di malattie e curiosità di persona e per corrispondenza. 13047

SPOSI INFELICI. Volete la vostra salvezza?... Consultate l'opuscolo MALATTIE SESSUALI, che si spedisce gratis dalla Farmacia G. TONNERI - Roma, Magnolia, 90. 2007

IMPOTENZA - STERILITÀ - PERDITE
Debolezza sessuale, Restringimenti uretrali, ecc.
Specialista via Gioberti, 8, piano primo. — Orario 10-12; 16,30-18,30; 20-21. 0080 A

Malattie Veneree - Sifilide
Ore festali dalle 11 alle 12; festivo 10-12. — Via Lagrange, 30. - Dottor SIROPOLI. 31

MALATTIE DELLE SIGNORE VENEREE SIFILITICHE
SPECIALISTA - Via Belfiore, 5 - Ogni giorno - 12-17, 19-20 1284

OSTETRICA REGGIA PENSIONE Massima segretezza
Cure mediche — Via Po, 2 (vicino Piazza Castello). c 14189

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.

Appendice della Stampa 62

PADRE!

ROMANZO

di GIULIO CLARETIE

Lo vide quel cadavere non appena fu entrato nella camera. Giaceva sul letto, rigido, colla testa sul guanciale, e pareva un marmo addormentato; però quel volto calmo, in una calma marmorea, aveva un lividore terribile, una tinta dolorosa di cera. Le palpebre chiuse erano come incollate; una sopra e livide come il volto. Sulla fronte lignatina cadevano due ciocche di capelli biondi, che la coprivano in parte, ed il lenzuolo, rigettato verso i piedi del letto, lasciava nuda la ferita, la piaga aperta dal colpo di coltello in quel petto di vent'anni.

Davanti a quel corpo immobile, Rambert chinò il capo e le guardò con quell'espressione triste, silenziosa che si ha inevitabilmente davanti alla morte.

Il signor Dubois-des-Aubrays, il giudice, gli domandò:

— Riconoscete quel cadavere?

— Sì — disse Rambert.

— E' proprio quello dell'uomo che dite di aver visto assassinare?

— E' proprio quello.

Rambert sentiva che gli sguardi di quegli uomini tentavano di penetrare nella sua coscienza, e si trovava a disagio e si sentiva spinto ad uscire da quella camera. La vista di quel cadavere gli faceva male.

— E' turbato — disse un agente all'orecchio del suo vicino.

Il signor Dubois-des-Aubrays continuava a sorridere guardando il commissario con aria significativa.

Mentre Rambert, accompagnato dagli agenti, entrava nell'ambulanza per uscire dall'aria pestilenziale, una vecchia, che non era la fantesca, sorse, per così dire, tutta rigida, cogli occhi fissi, un po' smarriti, davanti a quel gruppo di uomini, e, designando Natale, disse con voce rauca, con accento sinistro:

— E' costui!

Il giudice d'istruzione fece un segno al commissario. Il quale prese delicatamente la sventurata per mano e le disse a bassa voce:

— Coraggio, signora, e pazienza, la prego!

Al grido di quella donna, Natale, che camminava a capo chino, si rialzò. Comprese. Era la madre, la madre dell'ucciso! La guardò fisso a sua volta, con una espressione di pietà quasi selvaggia, e, davanti a quella donna a cui era stato rapito il figlio, tutta la sensibilità della sua natura, tutto ciò che vi era in lui di dolce e di generoso, si rimise a vibrare; quel padre comprendeva il dolore della madre.

Fino a quel punto egli era rimasto in una specie di abbattimento cupo, ma allora si scosse. Nello sguardo, nelle pupille, ebbe ancora una volta quella fiamma cieca, quel lampo di vecchia che si legge nell'occhio arg che quando le labbra non parlano; mosse un passo verso la signora Lavardac e colla mano destra sul petto, così un grido, come se la sua coscienza, come se la sua anima protestassero energicamente davanti a quella donna, davanti a quella madre, contro l'orribile accusa:

— Signora, — egli esclamò, — signora, non sono io che l'ho ucciso! No, non sono io! Non sono io! Ho un bambino che adoro! Sono forse di quelli che uccidono i figli?

Il suo grido era così vero, così profondamente, così irresistibilmente convincente che quella donna, che stava per svenire, s'arrestò incerta, confusa, guardando coi suoi occhi, che non avevano più lagrime, quell'uomo i cui occhi erano essi pure arsi e rossi.

E fessa si fu nell'occhio di Rambert una forza magnetica, una potenza irresistibile, assoluta, perchè la madre chinò il capo sotto quello sguardo, e lasciando cader le braccia sull'abito bruno, stette ritta, appoggiata al muro, muta, quasi senza collera mentre usciva dalla sua casa l'uomo che la giustizia accusava quale assassino del figlio.

Rambert scese la scala sotto gli sguardi dei curiosi che s'erano radunati sulla scala. Egli si sentiva arrossire e impallidire sotto quegli sguardi. Nel cortile gli agenti dovettero far sfilare la gente per poter passare. Un uomo dall'aria molto irritata gridò:

— A morte l'assassino!

Quando si ritrovò in vettura in mezzo ai due agenti, Rambert disse loro:

— Lo amavano molto!

— Chi? — domandarono gli agenti.

— Quel poveretto che è stato ucciso.

— Lo vedete.

— Vi sono dunque degli uomini che ne uccidono degli altri!... — mormorò Rambert.

Gli agenti scambiarono un sorriso che voleva dire: « Non ce lo dai ad intendere ».

Rambert pensava adesso che stava per rivedere, per riabbracciare il suo figliolo. Oh, che gioia! Tenere lo, nelle braccia, colle guance sulle sue guance, non fosse che per un istante, più caro essere adorato! Cara testa bionda amata, care guance, care labbra così dolci a baciare... Riverrebbe dunque tutto ciò!...

La vettura dapprincipio andò in fretta, lungo i quais, poi, poco a poco, rallentò la corsa salendo verso il Boulevard dell'Ospedale. Inquieto in quella stagione, ma ridente per Rambert, perchè vi ritrovava la sua vita, perchè rivedeva i luoghi dove aveva passato tante delle ore col suo Giacomino.

Sporgeva la testa quando poteva per veder tutto, e si diceva:

— Nulla è mutato, e rivedrò il mio piccolo Giacomo!

Si rimaneva di ritornare dall'officina, finita la sua giornata, e di non aver più che da salire alla sua camera e accendere la lampada per passare la serata leggendo un libro accanto al fuoco mentre il suo bambino gli starebbe dinanzi per guardare le incisioni.

Nella sua ebbrezza, nell'oblio della realtà atroce si diceva:

— E' strano: ho appetito, mangerò bene questa sera.

Aveva anche lui, come un miraggio morale, quel miraggio delle persone sole nel deserto immenso, e nello stretto spazio di una cella. Il disgraziato non era più libero di quei pazzi che passano dondolando la testa e ridendo sempre, silenziosamente.

Quando la vettura si fermò davanti alla porta della sua casa egli sentì un forte palpito al cuore. Stava dunque per salire quella scala, per entrare nella sua camera. Gli pareva di non dover abbandonare più nul

Cronaca Cittadina

Una comunicazione del Municipio sulle condizioni sanitarie della popolazione

Il Municipio comunica:

« Pervengono al Sindaco lettere di cittadini chiedenti dati precisi intorno alle notizie che corrono sulle condizioni della salute pubblica della nostra città. È opportuno che la popolazione sappia che le condizioni di Torino non sono diverse da quelle degli altri Comuni, grandi e piccoli, colpiti dall'influenza; che non esistono in città altre malattie infettive, all'infuori di questa malattia; che le cifre della mortalità pubblicate dall'Ufficio di Stato Civile corrispondono alla verità; che dall'Amministrazione Municipale furono presi tutti i provvedimenti del caso, di cui non pochi, con soddisfazione, si vide essere stati imitati da altri Municipi, e che le relative proposte furono accolte ed applicate dalle Autorità ed Enti cui vennero rivolte; che gli Uffici municipali competenti vigilano che tutti i provvedimenti siano applicati, mentre sorvegliano sull'eventuale insorgenza di cause di insalubrità.

« Il Sindaco poi personalmente attende a tutti gli incombenti portati dalle condizioni attuali. Così ieri l'altro si chiese l'aumento della dotazione di carne a vantaggio dei malati, aumento tosto concesso dal Prefetto, e si chiese pure un aumento dello zucchero. Ieri il Sindaco si recò all'Ospedale di San Giovanni, accompagnato dall'ufficiale sanitario dott. Abba. Ricevuto dal presidente comm. Calandra e dal direttore cav. Pezzana, visitò il nuovo reparto di malati influenzali costituito coi letti forniti dal Municipio ».

***

Al Municipio saranno indubbiamente pervenute lagnanze circa la inosservanza delle norme igieniche. A noi, in materia, pervengono quotidiani reclami. Si lamenta il cattivo stato di pulizia dei treni, delle stazioni ferroviarie e di altri edifici e ritrovi pubblici ed adiacenze, le reclamano autori, e con molta ragione, contro il polverone sollevato dagli automobili e dagli autocarri che sono comunemente spinti a velocità fantastiche. Basterebbe obbligare tali veicoli ad una velocità moderata, anzi — per non chiedere troppo — obbligarli semplicemente a tenere la velocità di cui è capace nei regolamenti, se le guardie municipali, per la loro deficienza numerica o perchè occupate in mansioni d'ufficio, non possono far rispettare i regolamenti sulla viabilità, a noi sembra che potrebbe incominciare l'autorità militare a richiamare all'ordine i suoi conduttori di camions e di vetture. Se anzi, il transito per la città di tali veicoli venisse limitato, ci sarebbe un risparmio notevole di benzina e di... polverone, il tutto a beneficio del Governo e dei cittadini.

Ci si fa infine rilevare che di frutta, le verdure ed i commestibili in mostra nelle vetrine dei negozi e addirittura all'esterno, sui marciapiedi, non hanno alcun riparo dalle mosche e dalla polvere. Una volta quando a Torino esisteva un ufficio di Polizia Municipale e quando la nostra città trovavasi in eccellenti condizioni igieniche, un saggio regolamento imponeva agli esercenti speciali norme per i generi in vendita al pubblico. L'obbligare i nostri salumai e fruttivendoli a coprire le loro mostre con un velo, non costituirà certo un aggravio per tali aziende. Coi prezzi attuali ci ha diritto che la merce sia almeno in istato di decenza!...

Il pane

Lamenti vecchi e continuati! In questa disagiate condizioni sanitarie, la cittadinanza ha giusta ragione di lamentarsi e di chiedere l'intervento delle nostre autorità ed anche dei nostri deputati presso il Ministero dei approvvigionamenti. Medici ed igienisti fanno mandano principalmente una rigorosa ammonizione: ora, il pane, che è parte precipua, in questa circostanza, dell'alimentazione non risponda neanche lontanamente a quelle norme che sarebbe tanto lecito pretendere in altri tempi. S'è preoccupato l'Ufficio d'igiene, nei suoi provvedimenti atti a combattere il maggior manifestarsi dei mali che oggi tengono inquieta la cittadinanza, di questo principale e scadentissimo alimento: il pane?

Noi vorremmo che il nostro sindaco facesse prelevare campioni di pane, ad esempio, a Piacenza, a Bologna, a Ferrara, a Padova — citiamo alcune città soltanto — e li confrontasse con quello che è fabbricato a Torino.

Cattive miscele? Provveda il Governo. Cattiva cottura, mancata lievitazione, deficiente lavorazione? Provveda in fretta e con ogni severità l'Ufficio igiene, ma non si guardi a sorvegliarnelle. Siamo in tempi in cui la salute pubblica non deve prestare argomento a cavillose disquisizioni di igienisti ed a palleggiamenti di responsabilità. Facciamo semplici domande: a Piacenza, a Bologna e altrove, quali miscele, quali livelli sono usati? Quali norme di fabbricazione sono seguite? Ciò che è possibile altrove deve essere possibile anche a Torino. E' chiaro. Se non andiamo errati — e se la censura il permette questo martellante ricordo — qualche tempo fa l'on. Crespi deplorava a mezzo di un comunicato *Stefani*, che il pane in tutta Italia sarebbe certamente e notevolmente migliorato. Orbene, a Torino, in questi giorni specialmente, si vorrebbe vedere la conferma delle autorevoli promesse del ministro. E in quanto alla lavorazione del pane, non si vorrebbe attendere proprio l'apertura della famosa Scuola di panificazione. Questa verrà più tardi colle sue Colonie!, le sue propine, le sue cruci...

Voci del pubblico

Un lettore ci scrive: « In tanto dilagare di consigli medici e di norme igieniche per preservarci dalla febbre spagnuola, non ho sentito levarsi una voce contro il sistema antiquato, sporco, indecente, da ultimo parsello di campagna, delle immondizie in città. Questo trasporto è fatto di pieno giorno, con carri scoperti che lasciano perdere ogni sorta di materiale. Altro che predicare la nettezza delle mani ai cittadini, i quali se le levano già senza aspettare i consigli degli igienisti anche in tempi di non epidemia! ».

***

Che quasi tutti i generi alimentari siano scarsi, questo si comprende data l'ingordigia degli speculatori; ma che in momenti di influenza non si trovi da tutti il tabacco in tubetto di chinino, questo non si comprende perchè la Farmacia militare ne ha in deposito per quattro milioni di lire e soltanto a Torino. Chi ha assolutamente necessità di questo chinino dopo aver girato tutte le farmacie lo trova poi qualcuno che ne cede un tubetto a lire tre. Non è deplorevole?!...

L'"Andrea Chenier" per l'Ufficio Doni e propaganda

Domenica 29 corr., al Politeama Chiabrella, per gentile concessione dei fratelli Chiabrella, avrà luogo una grande *matinée* con l'opera *Andrea Chenier* in pro dell'Ufficio Doni e propaganda per l'esercito. Interpreti principali saranno: la signorina Qualiati Ida, ed i signori Lapeza e Bonino. Dirigerà l'orchestra il maestro Del Cupolo.

Un'altra novità al Carignano

Stasera la Compagnia di Gandusio rappresenterà un nuovo lavoro, *Trappola sentimentale*, commedia in tre atti di Pilade Vecchietti.

Un foglio d'esonero

L'operaio Bosaglia Giovanni ha smarrito il foglio d'esonero, e sarebbe riconoscente a colui che se lo è in possesso se volesse restituirglielo alla Fiat-Centro d'Opera, agro Dora.

I prezzi della frutta

Ecco il bollettino dei prezzi di vendita all'ingrosso della frutta e delle verdure secondo il Decreto prefettizio 4 settembre 1918, N. 2900, e calmiere per la vendita al minuto:

FRUTTA

Castagne (marche), all'ingrosso al Mq. da L. 6,50 a 8,50; al minuto al Kg. da L. 0,75 a 0,85.

Castagne marrone, ingrosso al Mq. da L. 16 a 11; minuto al Kg. L. 1,20.

Fichi freschi: ingrosso al Mq. da L. 5 a 12,50; minuto al Kg. 1ª qualità da L. 1,25 a 1,40, 2ª a qualità da L. 0,50 a 0,90.

Limoni e cedri: ingrosso al Mq. da L. 22 a 30; minuto cadauno da L. 0,15 a 0,20.

Limoni a mirtiera: ingrosso al quintale da L. 7,50 a 15; minuto cadauno L. 0,10.

Mele: ingrosso al Mq. da L. 10 a 35; minuto al Kg. extra da L. 2 a 3, comune da L. 1,40 a 2.

Pere: ingrosso al Mq. da L. 11 a 30; minuto al Kg. 1ª qualità da L. 3 a 4, 2ª qualità da L. 2 a 2,50.

Pesche spallone: ingrosso al Mq. L. 30; minuto al Kg. L. 3.

Pesche: ingrosso al Mq. da L. 16 a 45; minuto al Kg. 1ª qualità da L. 3 a 4,50, 2ª qualità L. 3.

Uva lugliola: ingrosso al Mq. da L. 11 a 15; minuto al Kg. da L. 1,50 a 2.

VERDURE

Aglio: all'ingrosso al Mq. da L. 7 a 16; al minuto al Kg. da L. 0,60 a 1,10.

Carote: ingrosso al Mq. da L. 4 a 5; minuto al Kg. da L. 0,45 a 0,60.

Cavoli: ingrosso alla dozzina da L. 2 a 8; minuto oltre 1 Kg. L. 0,80, circa 1 Kg. L. 0,60, circa 1/2 Kg. L. 0,35.

Cipolle: ingrosso al Mq. da L. 4,50 a 5,25; minuto al Kg. L. 0,65.

Fagiuoli in grain reclusi: ingrosso al Mq. da L. 7 a 8,50; minuto al Kg. da L. 1 a 1,10.

Fagiuoli in grano Solfanelli: ingrosso al Mq. da L. 5,50 a 6; minuto al Kg. L. 0,75.

Fagiuoli verdi: ingrosso al Mq. da L. 10 a 11; minuto al Kg. da L. 1,35 a 1,60.

Fagiolini: ingrosso al Mq. da L. 15 a 18; minuto al Kg. da L. 1,70 a 1,90.

Patate: ingrosso al Mq. da L. 7 a 8; minuto al Kg. L. 0,60 a 0,70.

Peperoni: ingrosso al Mq. 1ª qualità da L. 8 a 11, 2ª qualità da L. 4 a 7; minuto al Kg. 1ª qualità da L. 1,10 a 1,40, 2ª qualità da L. 0,60 a 0,90.

Pomodori: ingrosso al Mq. da L. 4,50 a 5,50; minuto al Kg. da L. 0,65 a 0,75.

Zucche: ingrosso al Mq. da L. 3 a 4,50; minuto al Kg. da L. 0,40 a 0,50.

Una vendita di patate municipali

Il Municipio comunica che dal 1.o ottobre prossimo negli Spacci Municipali e nelle Cooperative sono poste in vendita patate al prezzo di L. 0,35 al chilogrammo. La vendita è fatta nel mese di ottobre in ragione di un chilogrammo di patate per ruzione individuale e per settimana, contro distacco successivo dei tagliandi stampati a pagina 37 della tessera di razionamento: 1.a ottobre, Tagliando B 25, 9-15 ottobre Tagliando B 26, 16-23 ottobre Tagliando B 27, 24-31 ottobre Tagliando B 28; sono escluse dagli acquisti le tessere degli ospedali, alberghi, ristoranti, istituti e collettività in genere. E' vietato stazionare i tagliandi anticipatamente, cioè anteriormente alla data stabilita. I tagliandi ritenuti irregolari dai venditori restano rimessi all'ufficio Annona e Tesoro pel controllo delle vendite come si pratica per le altre derrate razionate.

Seguendo in Cronaca

Viene il freddo - Ingoriamo il grasso

Abbiamo già trovato le lodi del grasso, il principale creatore di calorie nel nostro corpo. Quanto di grasso tolleriamo al giorno? La media della tollerabilità nei nostri climi va da 60 a 120 gr. v'ha chi ne sopporta di più e chi non ne tollera che dosi minime. Ma abbiamo in noi un autoregolatore del grasso: se fa freddo, sentiamo bisogno di calore, aggiungiamo il grasso; d'estate istintivamente lo sopprimiamo assai meno, perchè di calore non abbiamo.

I grassi si emulsionano colle bile, secreto del fegato. L'*Idros* facilita, svelticce le funzioni del fegato.

Il Palace Hôtel di Milano

offre ai suoi clienti oltre che tutto il *confort* moderno anche una cucina accuratissima.

I Divertimenti

SALONE GHERSI

L'unica film di Rosina Storchio

Piacevolissima artista lirica, si può ancora per pochi giorni ammirare nel vasto, arieggiato e fresco Salone Ghersi il preferito dalla cittadinanza. Si tratta di un commovente dramma, scritto dal compianto Giuseppe Adami: *Come morì Butterfly*, nel quale Rosina Storchio è una protagonista sensazionale, ardente, di una commovente tragedia. Lunedì, in premiera dell'eccezionale film d'altro genere:

PER LA LIBERTA'!

Nessuna delle tante film americane fino ad ora proiettate può essere ritenuta superiore di questa.

EMILIO GHIONE trionfatore al "Vittoria"

Al *Cinema Teatro Vittoria* continua a trionfare la seconda parte del « *Topi grigi* », la emozionantissima *Rete di corda*, con le strabilianti avventure di *Za' la mort* nelle Pampas.

Il programma è completato da

LA FILM DEGLI STATI UNITI

che il Console americano ha concesso in esclusività per il Piemonte al signor Umberto Flandra, a scopo di propaganda. Nella film si ammira *S. M. il Re Vittorio Emanuele III che passa in rivista le truppe americane al loro giungere al fronte italiano.*

TILDE KASSAY al *Cinema Ambrosio*

La bellissima attrice, che tanti ammiratori si è meritamente conquistati nella nostra città, si fa spontaneamente ammirare da un pubblico scelto, come protagonista del forte dramma: *Il delitto dell'agonia*. La replichi interpretano Elia e Gottardi.

"ANDREINA" di V. Sardou

principesca edizione della *Caesar Film* e grande interpretazione di Francesca Bertini.

"IL MATRIMONIO IN 27 MINUTI" con DE RISO oggi allo "SPLENDOR"

Da oggi a tutto domenica: « *Il matrimonio in centinaia minuti* », protagonista *Camillo De Riso*. Lunedì: « *Per tutta la vita* », interpreti Matilde Di Marzio e Andrea Habay. Prossimamente: *Il scrigno di gaio di Tilda*, interpreta la piccola stella del Varietà (nuova per Torino).

LA REGINETTA ISOTTA al "Cinema Italia"

ottenne ieri uno splendido successo per la bellezza del soggetto, per la magnificenza della messa in scena e soprattutto per l'interpretazione di *Thea*, una nuova Lyda Borelli, data la sua impressionante somiglianza fisica e la notevole abilità artistica. Da oggi le repliche.

Nota epicletica

Lega tra carrozzieri, commercianti ed industriali. — Il Consiglio dell'Unione e Sezione Industriali invita i soci e non soci ad un'assemblea generale presso la Lega Operai (via Bertola, 5), la sera di sabato 28, ore 21, per udire le comunicazioni del presidente e la relazione sull'esito dei calmieri dei prezzi di compera e vendita sul latte, e decreto incamerabile sui contratti, anche sui centrali sul giuoco pel 1918.

Una riunione di elettrotecnici italiani

L'Associazione Elettrotecnica Italiana ha inaugurato ieri mattina la sua annuale riunione che continuerà i suoi lavori oggi e sarà chiusa con una visita alle opere idrauliche ed elettriche della Valle d'Aosta, importanti problemi si agitano in questo tempo allo studio degli elettrotecnici, alcuni di carattere immediato, altri pel dopo guerra, sicchè accorsero in lavoro dal quale la patria non ha che da giovarsi. La riunione è stata aperta presso la sezione di Torino, in Galleria Nazionale, con un commovente discorso del prof. G. Grassi, consigliere comunale, il quale rappresentava il Sindaco e che ricordò i soci ed allievi caduti, e rendendo i saluti confratelli della Patria. Il prof. Ferraris, presidente generale della A. E. I., porse il saluto alla sezione di Torino, il suo presidente ing. Thovez, al prefetto che era rappresentato dal cav. Berti vicepreficto, al generale Capulo presidente del Comitato di Mobilitazione Regionale, ricordando i soci che consentendo riportarono medaglie al valore, i soci defunti e particolarmente il comunica Esterle, di cui il Ferraris tracciò una commossa biografia. I due discorsi vennero applauditi.

Il prof. Grassi ha iniziato quindi nella stessa specialità la trattazione dei molti e importanti temi posti all'ordine del giorno del Congresso. L'illustre professore ha parlato « Sulla conduttività dell'alluminio ».

Il Congresso è stato organizzato da una Commissione di cui fanno parte gli ingegneri Ferraris, Thovez, Chiesa, Palermino, Soleri e Lulino.

Dopo il prof. Grassi, il prof. Morelli ha accennato al congresso un suo studio sulla « Industria elettrotecnica nel dopo guerra ». Ing. B. Gadda ha svolto il seguente tema: « Proposta di modificazione alle tariffe doganali richieste dai dazio sulle lamiere » e il prof. Lombardi il tema: « Le generazioni elettriche e le macchine convertitrici ». Un ottimo e progevoli comunicazioni accolsero generali lodi, alla sera ha avuto luogo al Ristorante Molinari di piazza Solferino, che aveva offerto dalla Sezione di Torino. Alla lavola d'onore sedevano gli ingegneri Thovez, Grassi, Berti, Semenza, Chiesa, Calliori ecc. Al dessert pronunciarono brindisi inspirati alla odierna circostanza e di nobile omaggio al l'esercito, l'ing. Thovez, a nome della Sezione di Torino; il vice-preficto cav. Berti; l'ing. Revezzi vice-presidente della A. E. I., l'ingegnere conte Salvadori e l'ex-deputato De Andres, simpatico capitano del genio. Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi.

Stamane i congressisti, dopo una visita alla Centrale di conversione della Ferrovia di Rivoli, proseguiranno i loro lavori.

Associazione nazionale reduci zona operante

Il Comitato direttivo dell'Associazione nazionale reduci zona operante, ha inviato a S. E. on. Chiesa, commissario generale per l'aeronautica, ed ai più influenti deputati del Piemonte e di altre regioni la seguente lettera: « Conoscendo la ben nota bontà della S. V. Onm per sperare a favore degli umili e dei negletti dello Stato, quest'Associazione si permette far conoscenza la S. V. Onm come buona parte dei suoi membri mutilati ed invalidi della presente guerra, impiegati presso uffici dell'aeronautica e dipendenti direttamente dal commissario generale per l'aeronautica on. Chiesa, siano tuttora privi di quei vantaggi che il decr. luog. 20 febbraio u. s. accordò a tutti quanti gli impiegati dello Stato e delle aziende private e come alcuni pochissimi ancora di mese stipendio con cui sono stati assunti da due anni. Le condizioni di questi umili impiegati sono ad ultimo disastrose in questi tempi, avendo alcuni anche persone a carico ». La lettera concludeva pregando che si perori presso il Commissario generale per l'aeronautica, per una mente equa sistemazione di tale categoria di persone, concedendo in via provvisoria un sostanziale aumento di mercede ».

Il nuovo prezzo del caffè e le Ditte

Da un gruppo di Ditte commerciali in caffè riceviamo: « Le Ditte sottoscritte, rilevando come i giornali cittadini abbiano riportato la comunicazione da Roma colla quale viene fissato il prezzo di L. 12 al Kg. pel caffè Santos per la vendita al pubblico, fanno presso a detta disposizione osservando però che non sarà possibile ai negozianti di uniformarsi fino a che il Governo che prescritto tutti i caffè esistenti nei depositi franchi sino dal 6 luglio u. s., ed il Consorzio costituitosi a Genova non provvederanno al rifornimento restituendo, sotto qualsiasi forma ai proprietari, essendo ora invece nella condizione di dover provvedersi del prodotto dalla speculazione privata soggetta alla regolazione e che fa pagare prezzi ben superiori di quello fissato per la vendita ai consumatori ».

Il ministro Nava di passaggio a Torino

L'« Agenzia Stefani » comunica che proveniente da Genova ha transitato ieri per Torino il Commissario generale delle Armi e Munizioni, on. Nava, salutato alla stazione dal Prefetto e da altre autorità. L'on. Nava è ripartito poco dopo.

Disgrazia o suicidio?

Ieri, verso mezzogiorno, alla stazione di Settimo, in vicinanze della Villa Hobilant (Barriera di Nizza) del binario nativo fu trovato il cadavere di un soldato con la testa quasi totalmente sfracellata dal treno. Fu identificato per Minestrelli Giuseppe di Edoardo, nato a Torino nel 1899, fornaiore ausiliario al 6.o genio. La compagnia ferroviari. Le autorità recatesi sul luogo, dopo esperite le formalità di legge, disposero pel trasporto della salma agli Istituti del Valentino. Si ignora se il poveretto fu vittima di una disgrazia o se morì volontariamente fine ai suoi giorni.

All'Ospedale

All'Ospedale di San Giovanni fu trasportata la contadina Schaier Marguerita, d'anni 56, e ricoverata d'urgenza con prognosi riservata, avendole il dottor Rinaldi riscontrato la frattura complicata della volta cranica. La Schaier è Nova (Aosta) stava inciampando dal grano in un campicello ai piedi d'una scarpata quando alcune vacche che pascolavano poco malano un pezzo di macigno che colpì la disgraziata al capo.

Ferito dal fratello

Il venditore ambulante Valo Ferzillo, d'anni 45, abitante in Valle S. Martino, venne a diverbio per futili motivi nella bocceria sidicale col fratello Giovanni e questi lo ferì interna una coltellata all'inguine, che il dottor Melmatte dell'Ospedale di San Giovanni medicò guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Scomparsa di un ragazzo

Da quattro giorni è scomparso il ragazzo, di anni 12, Tonin Luigi di Antonio, la cui famiglia abita in via Porta Palatina, N. 25. Il ragazzo alto metri 1,40, biondo, occhi grigi, veste pantaloni di tela, giubba e berretto sport. Chi ne avesse notizie farebbe opera meritoria comunicarle al padre, all'indirizzo suddetto.

Un portafoglio

La signora Cordiè-Massola abitante in via Ormea 76, durante una corsa tramviaria si avvide che la borsetta da passeggio era aperta e che dall'interno mancava un portafogli contenente fra altro tre biglietti ferroviari e diverse carte e documenti, che avrebbe caro di riavere. Verrà colui che ne è in possesso, non chiudere l'orecchio al desiderio della signora? Speriamolo!

Un bue senza proprietario

Nella sera del 22 corrente è stato trovato un bue di cui si ignora la provenienza. L'animale, di anni 5, pesa chilogrammi 600, ha mantello bianco, corna aperte, bianche con punta nera. Il proprietario deve dirigersi per il ricupero al Comando di stazione dei carabinieri della Barriera di Piacenza.

REATI E PENE

Furto a una vivanderia

(*Tribunale Militare*)

Nella notte dal 20 al 21 luglio u. s., in Torino, il bersagliere Primo Molinari, soldato del 6.o Artiglieria da fortezza, mediante la rimozione d'un vetro, s'introdusse di una finestra penetrava nella vivanderia della caserma Menzini, portando via una lagnana quantità di merce d'ogni genere. A responsabile non riveniva ieri, come complice, un altro soldato, Martini Del Moro Mario, il quale gli avrebbe prestato assistenza facendo la guardia perchè non venisse sorpreso. Ma la refurtiva del Martini non veniva ieri provata, mentre era accertata quella del Molinari, che fu condannato a 2 anni e 3 mesi di reclusione militare.

Difesa del Molinari: Avv. Comi; del Martini: avv. L. Felice Roggeri.

Il processo delle Officine elettriche genovesi

Alessandria, 26, notte.

Stamane si sono ripresi gli esami dei testi. Il capitano dei reali carabinieri Franceschi, il maggiore Petroleti ed il commissario di P. S. Villa depongono sulle indagini da essi fatte in ordine agli atti di sabotaggio ed al tentato al Circolo Sovrano in occasione del disastro di Caporetto. Queste indagini furono inconcludenti. Il commissario di P. S. Palmieri narra essersi stato riferito che il direttore delle Officine elettriche Genovesi, Marieck, aveva proposto ad un certo Puppo Emanuele di far saltare l'officina dell'ing. Negri ed altri impiegati concorrenti: assunte informazioni sul Puppo, esso che era un pregiudicato affetto di esaltazione. Il delegato Palmieri riferisce che ha saputo dalla Kail dei sentimenti germanofili ed anti-italiani della Lichtenthal; ma la Kail non ha voluto accertare fatti o discorsi e si mantenne sempre evasiva. E' pure sentito il Puppo, che non sa dare esattezza di spiegazioni sulle sue affermazioni.

Nell'udienza pomeridiana è sentito il teste Gabin, che era collaudatore col Locker, collaudo un giorno manifestò il suo rammarico per il sabotaggio delle navi ed i suoi timori per i marinai italiani. Il Locker gli disse che i vapori italiani non sarebbero stati affondati. Allora l'Italia era in guerra solennemente coll'Austria. La Ciancetta recita le intercessioni. Riferì l'accusato ad un amico, Lincoln Edmondo, addetto agli uffici delle Officine, e de il parlagrafo di cui la Direzione si serviva per trasmettere ordini e comunicazioni al personale. Afferma che i documenti spediti in Germania avevano esclusivamente carattere tecnico. L'impiegato Mannano Lorenzo parla dei cambiamenti e degli opuscoli illustrati delle Officine Elettriche Genovesi, che erano stati inviati in due casse per essere spediti in Germania. Dice che a signora Cristofini lavorava al Consolato tedesco, ma poichè il marito suo Enrico Izzi, anche per la sua posizione sociale e per eliminare discussioni e commenti in un periodo agitato della nostra vita nazionale, l'aveva distolta, trattenendo di frequentare il Consolato germanico. Conclude affermando che i documenti distrutti negli ultimi decenti il transito delle due Direzioni riflettevano carte secondarie prive di valore.

Stato Civile di Torino

26 settembre 1918.

NASCITE: n. 6, due maschi e quattro femmine.

MATRIMONI: Bertolotti con Chiotti Cesarina — Aiosi Tullio con Garnelli Lauretta — Bottero Calisto con Gavoli Teresa — Bonucco Mario con Sapri Marguerita — Colonna cap. Ettore con Lombardi Carmelina Ester — Longoni Giovanni con Lotti Antonia — Marcello Giovanni con Delia Zoe — Gaudio Giuseppe con Gozzo Angelina — Furnia Giovanni con Pastasso Enrichetta — Bongiorno Luigi con Bernardo Emanuela — Mussa Stefano con Sarzero Maria — Sammartino Giuseppe Battista con Colova Maria — Sbarbaro Tomaso con Perrucchetti Emerita.

DECESSI: Fornaroso Giovanni fu Michele, d'anni 72, di Torino, pensionato, via San Tommaso, 1 — Andreotti Maria di Vittorio vedova Angelantoni, di anni 72, rentiera — Agostini Salvatore Vittorio di Giovanni, d'anni 46, di Sampierdarena, ferroviere, via Cuneo, 20 — Cavallera Luigi di Giuseppe, d'anni 22, di Poveragno, calzolaio — Bertolotti Giovanni, d'anni 23, di Ponte Stura, operaio, via Molassi, 20 — Pirani Delio di Enrico, d'anni 20, di San Carlo, studente — Colombatto Margherita ved. Brosca, d'anni 77, di Casalborgone, casalinga, via Monsellati, 26 — Gaia Paolo Aldo di Napoleone, d'anni 20, di Reggio Emilia, calzolaio — Bo Maria n. Tomasetti, d'anni 27, di Torino, casalinga, via Pratolato, 1 — Sacchi Silvio di Cesare, d'anni 23, di Bologna, operaio — Bertola Raffaele di Gerardo, d'anni 13, di Venezia, studente, via Lucerna, 11 — Bertola Ferdinando, d'anni 32, di Bergamo, impiegato — Bianchi Alberto di Giovanni, d'anni 30, di Novara, ferroviere, via Pontelli, 30 — Pozzi Alessandro di Maurizio, d'anni 28, di Milano, sergente — Gagnetti Luigia n. Zanardo, d'anni 50, di Torino, casalinga, strada Bellardo, 56 — Agnello Carlo di Salvatore, d'anni 14, di Sicenna, minore — Bertolino Vincenzina n. Villata, d'anni 32, di Alessandria, casalinga, via Cristoforo, 11 — Malesia Giuseppina di Gerardo, d'anni 24, di San Benigno, operaia, via Lanzo, 9 — Martinengo Giovanni Battista, d'anni 18, di Alessandria, operaio, via Lamarmora, 6 — Bianchi Luigi fu Matteo, d'anni 18, di Bernezzo, operaio, fronte — Cerutti Lucia n. Magno, d'anni 57, di Villafranca d'Asti, corso Orbassano, 1 — Prosera Giuseppe fu Pietro, d'anni 21, di Mirabello Monferrato, soldato — Camera Giuseppina n. Ogliano, d'anni 26, di Palazzolo, casalinga, via Chiesa, 7 — Coli Corrado di Emilio, d'anni 24, di Lucca capit. — Cannova Teresa di Giuseppe, d'anni 25, di Sirvi, operaia municipale, strada di Lanzo, 17 — Tarone Aldo fu Attilio, d'anni 37, di Bagnacavallo, operaio militare — Zanotti Giovanni di Claudio, d'anni 31, di Biasca, operaio, corso Vercelli, 87 — Bisiano Antonio di Egidio, d'anni 27, di San Piero, soldato — Burro Giovanni fu Antonio, d'anni 57, di Graglia, decorrione, via Santa Chiara, 8 — Sapontaro Rocco di Pantaleone, d'anni 23, di Bolzano, operaio militare — Vicolungo Gerolamo fu Alessandro, d'anni 56, di Vercelli, ferroviere, piazza Vittorio Emanuele, 19 — Moro Reginia di Giuseppe, d'anni 26, di S. Biagio di Trevigo, casalinga — Mortatto Elena fu Giacomo, d'anni 38, ingegnere, via Venti Settembre, 58 — Martino Giuseppina fu Antonio, d'anni 47, di Bastia-ne d'Asti, cristiana — Corrocchi Vittorio fu Gaetano, d'anni 39, di Saronno, ingegnere, via Lazzaro, 9 — Allasia Bernardo n. Peretti, d'anni 23, di Cocconato, cas. — Bianco Francesco fu Giuseppe, d'anni 34, di Torino, verniciatore, via Firenze, 5 — Leone Lucia, d'anni 60, di Alessandria Canavese, casal. — Cavallero Carolina n. Pagani, d'anni 34, di Torino, casalinga, via Bellardi, 7 — Gallo Gilberto di Claudio, d'anni 36, di Trino, operaio — Belpiemo Giovanni di Pietro, d'anni 28, di Piobesi, calzolaio, via S. Marino, 39 — Crescitti Pietro di Giuseppe, d'anni 43, di Villanova Mondovì, operaio militare — Zorio Giovanni fu Domenico, d'anni 63, di Chorgnè, bidello, strada antica Rivoli, 30 — Mondelli Paolo fu Francesco, d'anni 20, di Brescia, sergente — Gerosi Rosa ved. Donna, d'anni 67, di Pezzana, casalinga, via Corte, 30 — Cagnola Antonio fu Giovanni, d'anni 69, di Bernezzo, contribuente — Zorzin Giovanna n. Alonzo Gizzio, d'anni 32, di Corio, casalinga, via Sesia, 35 — Zanone Roberto fu Luigi, d'anni 30, di Stresa, sergente, Gialliano Emma n. Chiaramella, d'anni 27, di Pina Torinese, casalinga, via Carlo Alberto, 25 — Arrighini Sisto fu Agostino, d'anni 42, di Vienale, sergente, via Bonacorso, 34 — Morelli Giovanni, d'anni 21, di Torino, soldato — Bosco Domenica ved. Ferrero, d'anni 72, di Carmagnola, casalinga, via Pietro 2.

Nati morti di cui 5 domiciliati 18, nati vivi maschi, 11, femmine, 12, di cui 5 domiciliati 18, nati esposti, 1, nati ecc., 13. Non residenti in questo Comune 28.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Via Carlo Alberto, 31 A. Gandusio) — Ore 21: « Trappola sentimentale », commedia in 3 atti di P. Vecchietti (novità).

ALFIERI — Ciò d'operetta Marconi (Lombardo) — Ore 21: « La Pompadour », operetta in 3 atti, di Lega, musica di Costantino Lombardo.

SCRIBE (Via Roma-Garibaldi) — Ore 21: « I tre moschettieri », commedia in 4 atti, di A. Dumas.

ROSSINI — Riposo.

GIANDUJA (Bistorette Torinesi) — Riposo.

MAFFEI — Ore 20,30: Varietà per famiglia.

MONARO (Telefono 14-23) — Varietà prim'ordine.

TEATRO IRIS — Compagnia Operette Tanzi e Varietà.

SABAUDIANA — Ore 19: Attrazioni e operette.

CINEMA ALPI — « Una donna », dr., di R. Bracco.

GYRALDOSE

L'antisettico preferito per l'igiene interna della DONNA

GYRALDOSE è usata dalle Parigine per la loro igiene quotidiana; l'antisettico che ogni donna deve tenere sulla toletta.

Metriti
Leucorrea
Salpingiti
Bagni Locali
Postumi di parto

Preparato dai Laboratori dell'Urodonal

Giudizio Medico

"Ho fatto usare, su larga scala alle mie clienti per la toilette interna la vostra Gyraldose che è stata di somma utilità in tutte le più svariate forme di vaginiti, leucorree. Non esito perciò del raccomandare e prescrivere il vostro ottimo preparato". Dott. CESARE GHETTI, Med. Chir. Ost., Ravenna.

"Per il suo grato profumo e maneggevolezza per le spiccate azione antisettica la Gyraldose non dovrebbe mancare a quelle Signore che riguardano con tanta cura la loro interna toilette."

Dottor MARGHERITA LEONE DELLA CASA - Genova (Bavasano).

La scatola L. 2.40, franco L. 0.75 tassa di bollo in più. Stabilimenti Chatelain, 26, via Castel Morrone, Milano. Campioni gratuiti.

VAMIANINE

Per le malattie Celtiche e della Pelle
TABE - ECZEMA - ULCERA
PSORIASI - ACNE

Giudizio Medico

"La Vamianine l'ho giudicata uno dei migliori prodotti esistenti per la cura della lue. Ho avuto occasione di riscontrare che i fenomeni secondari e terziari della lue scomparivano dopo pochi giorni di cura ed ho potuto seguire da osservazioni cliniche e da studi batteriologici che la Vamianine, oltre il potere biochimico e medicamentoso nell'organismo, ha una speciale compartecipazione per la spirochete pallida rendendola un potente distruttore del treponema." Dott. CIRPALO SALVATORE

Aiutante Magg. Osped. Militare Vittorio (Treviso).

Il flacone L. 15.50, franco di porto L. 15.90, tassa di bollo in più. Stabilimento Chatelain, 26, via Castel Morrone, Milano.

Per le malattie della Donna è indispensabile la

FANDORINE

Emorragie - Metrorragie - Obesità nell'età Critica

La FANDORINE agisce potentemente sull'organismo della donna reintegra l'equilibrio fisiologico del sangue e del sistema nervoso.

Il flac. L. 15.—, franco L. 15.40, tassa di bollo in più. Non trovando la Fandorine nella vostra farmacia rivolgetevi agli Stabilimenti Chatelain, 26, Castel Morrone, Milano. Letteratura gratis a richiesta.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 2

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AVIAZIONE, Marina, Industrie. Disponiamo stabilimenti specializzati, attrezzature lavorazioni ogni sorta ballonerie, vasche, paratie in genere. — Officine Apolla, Lecco, 16, Milano. c 11639

BICCHIERI 100 mila cento prezzi eccezionali. — Aetia Parma, Artisti Ebanisti, via Archivescovado, 6. 30002

DISPONENDO vendita, vendo singolare centrino ad uncinettino su vezzose quadrici indemetti da 10 ruoti. Lire non poco monetario. — Boeri, Duchessa Jolanda, 11. c 11604

LEGNA ardere ottima qualità, segata misure desiderate, 1450 quintale fino domicilio carrier manda 22,50. — Ostini 50, via Nizza. 30000

MOTORE scoppio (Diesel, petrolio, benzina) da 50 a 100 HP., nuovo od usato, acquisterebbe — Officina Attilio Pagliara, restringente. 11300

OCCASIONE, Aero trasportabile Ricotti, arrangiamento automobile, cilindri 155 diametro, con carrelli. — Boeri, Duchessa Jolanda, 11. c 11300

TAGLIATRUFFE elastico Prince, diverse lunghezze, eccezionalmente tipo E per stoffe pesanti, 70 lire alternata tritico, L. 1000, completo. — Prince, via Pisa, 15. c 11291 T

VENDO ringe vacchetta 30 quintali. — Cerro, corso Dante Alighieri, 97. c 11400

Offerte d'impiego 4

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABILE stenodactilografa testi vari uffici. — Scrivere Immobiliarmente Roma, 8410, G. Torino. 11310

CALCOLATORI macchine per scrivere cercansi. — Bianco, casella postale 310. 11330

CUCINA lavapiatti carta chiedesi lavoro continuato. — Via Venti Settembre, 31, pertinenza. 30003

DAKTYLOTIERI militesenti, pratici conducenti cavalli e ciclisti carico e scarico cercansi subito a buone condizioni. — Presentarsi con documenti alla Ditta Gaudenzio, corso Palestro, 20. 11309

GIOVANI anni sedicenni, tornitori, fresatori. — Via Bidera, 5. 11320

GERGANSI operai ciabattieri. — Via Parma, 3. 30010

GERGANSI abile dentiere. — F. Cardel

ULTIME NOTIZIE

La nuova offensiva franco-americana nelle Argonne

Le truppe britanniche sono entrate in Bulgaria

I francesi avanzano di parecchi chilometri

PARIGI, 26.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Stamane gli eserciti francese ed americano hanno attaccato in stretto collegamento da una parte e dall'altra delle Argonne. Le operazioni si svolgono in condizioni soddisfacenti. La avanzata delle truppe francesi ad ovest delle Argonne è di parecchi chilometri. La battaglia continua.

I progressi inglesi nella regione di San Quintino

LONDRA, 26.

Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice: **Le operazioni locali sono state continuate con successo a nord-ovest di St. Quentin. Ieri nel pomeriggio e durante la notte, le truppe inglesi hanno progredito e preso un certo numero di località fortemente difese e vicinanze di Selency e Gricourt ed hanno fatto un certo numero di prigionieri.** Oltre ai contrattacchi già segnalati, lanciati dal nemico ieri a nord-ovest di Fayette, le sue truppe hanno pure attaccato due volte le nostre posizioni a nord di Gricourt. Anche questi attacchi sono riusciti infruttuosi. Una riuscita operazione di dettaglio è stata effettuata ieri dalle truppe inglesi a nord-ovest di La Bassee, in seguito alla quale abbiamo avanzato la nostra linea ed abbiamo fatto oltre cento prigionieri. Un contrattacco effettuato dal nemico in questa località durante la notte è stato respinto e parecchi prigionieri sono rimasti nelle nostre mani. Abbiamo migliorato leggermente le nostre posizioni ieri e durante la notte a nord-ovest di Armentières. In scontri di pattuglie e colpi di mano tra Armentières e Ypres abbiamo fatto parecchi prigionieri.

Il corrispondente dell'Agenzia Havas sul fronte francese narra gli ultimi combattimenti svoltisi a Saint Quentin e dice che essi sono stati di una estrema violenza. Gli eserciti nei vari settori erano densissimi. Particolare teatro una zona d'intensa grandine di proiettili a causa della natura degli ostacoli attraversati. Il sistema dell'infiltrazione era inapplicabile. I fanteria-reti procedettero in un fuoco di sbarramento tambureggiante, ovvero d'assalto gli obbiettivi, compresa Gallon, la cui presa rende precaria la posizione di quota 133, molto culminante della linea, difesa con accanita ostinazione dal nemico.

Il corrispondente dell'Associated Press dal fronte francese dice: I tedeschi avevano ricevuto ordine di resistere fino all'ultimo uomo di sangue e Italia, ma le irresistibili ondate dei francesi impedissero loro di obbedire. Centinaia e centinaia di uomini furono pili prigionieri col loro ufficiali alla testa. La caduta della quota 133 indebolisce singolarmente le difese di Saint Quentin.

L'attività dell'aviazione inglese

Londra, 26, notte.

Un comunicato del ministero dell'aeronautica dice: *Le nostre squadriglie hanno effettuato il 24 settembre l'attraversamento di linee con buoni risultati. Sono state osservate esplosioni di bombe sopra ed in vicinanza degli hangars. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati. Una squadriglia ha attaccato Kalemberg. Le bombe scoppiarono nei pressi della stazione e delle pubbliche di munizioni. Si ritiene i nostri apparecchi abbiano colpito da un gran numero di apparecchi nemici e ne è seguito un duro combattimento, in seguito al quale due apparecchi nemici furono distrutti. Siamo indenni da tre nostri apparecchi.*

L'avanzata inglese in Bulgaria

LONDRA, 26.

Il Ministero della Guerra annuncia che le truppe britanniche sono entrate ieri in Bulgaria di fronte a Kosturino.

(Ag. Stefani).

Kosturino o Kustursun, sul versante nord dei monti Blagusa, si trova a circa 20 chilometri a nord-ovest del lago di Doiran, alla testata d'una valle che si apre nel bacino dello Strumitza.

Grave situazione politica in Bulgaria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

A Sofia la situazione politica negli ultimi tempi si è andata aggravando a causa della situazione interna. Una grande stanchezza si è impossessata di tutto il popolo, stanco per sacrifizi dopo le prime sconfitte. Vi furono negli scorsi giorni dimostrazioni nelle vie dirette contro Malinoff, che si accusa di essere stato andato una volta troppo condiscendente di fronte agli alleati, soprattutto nella questione della Dobrugia. Negli ultimi tempi vi furono alla Sobranie sedute burrascose. Furono pronunciati discorsi violentissimi contro il Governo. La crisi politica è aperta e si crede che tra breve Malinoff presenterà le sue dimissioni. Sembra che il Re abbia intenzione di chiamare all'ufficio di presidente dei ministri un uomo del partito liberale che sarebbe un nuovo orientamento a tutta la politica interna. Si dice pure essere possibile la nomina di un dittatore, data la gravità della situazione. Anche in Turchia la situazione interna è complicata e tutta la politica di Palestina. Il Gran Visir, che doveva rimanere ancora alcuni giorni in Germania, è partito immediatamente in seguito ad un telegramma giunto da Costantinopoli. Prima di partire ha fatto intervista alcune dichiarazioni ad un redattore della *Vossische Zeitung*. Dichiara di essere molto soddisfatto dei colloqui avuti a Berlino ed a Vienna, e conclude affermando di ritenere che si potrà raggiungere un accordo tra tutto il blocco alleato nelle questioni di Oriente.

I partiti in Germania ed i problemi governativi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 26, notte.

I due fatti più notevoli nella discussione di ieri alla Commissione del bilancio furono che il centro dimostrò una certa vivacità nella critica alla politica del Governo e che Scheidemann pronunciò il discorso più nitido di quanto si prevedeva. Significativo il fatto che oratore del centro era l'deputato Graeber, cioè il rappresentante della destra, decisa sostenitrice dell'attuale Cancelliere. Graeber rivolse, incominciando, molti complimenti al Hertling, ma poi fece una critica serrata della politica del Governo e specialmente dell'amministrazione militare, che tende sempre più a porsi al di sopra delle autorità civili. Mentre le autorità civili danno disposizioni in un senso, — disse tra l'altro il deputato, — le autorità militari si affrettano, alla loro volta, a mutare queste disposizioni, tendendo sempre più ad un inasprimento delle leggi e delle pene. Recentemente, ad esempio, una circolare segreta del ministero della Guerra, in data 8 agosto, vietava discussioni in pubbliche riunioni sulla questione di pace del Reichstag. Il generale Wrisberg, rappresentante del Ministero della Guerra — il ministro Stein era estremamente assente — interruppe più di una volta il discorso dell'oratore.

Quanto a Scheidemann, come abbiamo già detto, tenne un discorso di critica ma relativamente lieve. Se ne è tratta l'opinione che tra maggioranza del centro e socialisti, anche dopo il programma di azione politica da questi ultimi deciso, sia possibile raggiungere una via di accordo. Si può ormai escludere che il blocco della maggioranza si spezzi. Rimane un'incognita semplicemente la questione della pace. Hertling rimarrà al potere. Ieri, dopo la seduta della Commissione del bilancio, nella quale il rappresentante del ministero della Guerra diede alcune informazioni supplementari sulla situazione militare, vi furono conferenze interfrazionali dei partiti di maggioranza. Si mira a stendere un piano di lavori comune, perchè, naturalmente, se il centro, nè i progressisti possono accettare completamente il programma dei socialisti.

Quanto all'atteggiamento del centro di fronte alla persona del Cancelliere, esso non è ancora chiarito. Si aspetta di vedere come Hertling risponderà alle domande che gli saranno poste durante il dibattito alla Commissione del bilancio e, separatamente, sulle spiegazioni richieste sull'influenza decisiva nelle deliberazioni delle autorità civili da parte di quelle militari. La «Frankfurter Zeitung», commentando in seduta di ieri scrive:

«L'unione del blocco della maggioranza si è rinsaldata. Tutti i partiti della maggioranza si trovano d'accordo nell'accettare i principii espressi dal vice-cancelliere Payer: pace di accordi senza annessioni nè riattaccamenti; riforme interne, stretta unione di tutte le forze del paese per la difesa contro le brame annessionistiche del nemico». Si direbbe quasi che con questo commento la *Frankfurter Zeitung* faccia il nome di Payer come del futuro candidato destinato a raccogliere la successione di Hertling.

«Complessivamente la crisi non è chiarita. Si può solo dire che non vi sarà scissione nel blocco e che centro, progressisti e socialisti troveranno un piano di azione comune. Nella stampa tedesca di sinistra si domanda oggi perchè il generale Stein, ministro della Guerra, non è intervenuto nella discussione alla Commissione del Reichstag. Le voci sono due. Una sostiene che il comando militare, indignato perchè i parlamentari avevano sollevato acerba critica sulla sua ingerenza politica, ha voluto dimostrativamente che non Stein con precedesse parte alla discussione della Commissione. L'altra voce afferma che si tenderebbe a limitare in non Stein tutti i possibili strumenti ministeriali, limitandosi a mutamenti nel ministero della Guerra. «Ma — scrive il *Berliner Tageblatt* — tutto questo sarebbe molto incerto. Non si tratta in questo momento di Stein, non si tratta di abusi o della volontà del comando, ma di condurre la vita politica del paese su basi più moderne e democratiche». Il giornale insiste, quindi, nel ricordare che anche i socialisti hanno ormai accettato risolutamente e completamente il principio della difesa nazionale. Il *Vorwärts*, commentando la situazione complessiva, conferma che il discorso di Graeder è stato preparato volutamente per facilitare l'accordo tra centro e socialisti. La *Germania*, organo del centro, assicura che i due discorsi, tanto quello di Graeder, quanto quello di Scheidemann, hanno contribuito a tranquillare gli animi sulla situazione.

I conservatori sono, naturalmente, poco soddisfatti dell'andamento delle vicende politiche. Era naturale che contassero su di una scissione del blocco della maggioranza. «Si può considerare mita questa crisi — scrive la *Tägliche Rundschau* — come una manovra artificiale di quei circoli presidenziali che credono di poter arrivare al celo in cui si sa il parlamentarismo». La *Deutsche Tages Zeitung* esprime l'opinione che il discorso di Graeder è un indice importante dei rapporti tra centro e socialisti. «Non si può ancora dire nulla di definitivo — scrive il giornale — ma temiamo che, continuando il sistema dell'attuale Governo, di lasciar fare e lasciar correre, noi ci troveremo sorpresi d'innanzi ad una situazione nuova».

Infine eccoci qualche altro impressione interna ai programmi dei socialisti. I deputati Haas — da non confondersi con Haase, leader dei minoritari — parlando sul *Berliner Tageblatt* del programma socialista, ritiene che l'accordo tra i socialisti ed i democratici borghesi sia facilissimo. Il risorgimento al blocco non avrebbe carattere di fedeltà, nè tutto di assoluzione per l'impero, tanto più che il cancelliere Bethmann Hollweg nella seduta del 4 agosto 1914 riconobbe il torto fatto al Belgio. La *Vossische Zeitung*, trattando lo stesso argomento, scrive: «La domanda dei socialisti contenente un'intima serie di punti che appartengono ai programmi di tutti i partiti del blocco di maggioranza. Così, ad esempio, l'autonomia dell'Alsazia-Lorena. Ma alcune condizioni sono inescindibili per il clero ed anche per i progressisti. È evidente però che i socialisti per riguardo alla situazione politica generale, alla situazione parlamentare, alle difficoltà del momento, non hanno esposto un programma perchè sia accettato completamente. Saranno indubbiamente e fermamente disposti a mutamenti». Infine, così quando scrive l'*International Correspondent*, l'organo socialista si domanda se i socialisti sono pronti ad entrare nel Governo anche con Hertling come Cancelliere. Il partito socialista del Reichstag ha dichiarato di essere pronto ad entrare nel Governo a determinate condizioni, ma esso non troverà l'appoggio del proletariato. Il Centro non vuole un nuovo Cancelliere e non si possono instaurare le conseguenze di questo fatto per l'esistenza della maggioranza del blocco del Reichstag. La crisi del Cancellierato è rinviata di poche settimane. Essa scoppierà se le riforme, come quelle elettorali, non saranno rapidamente concesse.

Considerazioni americane sulla vittoria inglese in Palestina

Parigi, 26, notte.

La bella vittoria britannica in Palestina è considerata nei circoli ufficiali di Washington, secondo telegrafa il corrispondente del *Petit Parisien*, come suscettibile di avere per risultato la prossima liberazione totale della Palestina. L'effetto che produrrà a Costantinopoli e il possibile distacco della Turchia dalla coalizione degli Imperi centrali sono pure messi in considerazione in quei circoli diplomatici.

C.

Commenti inglesi al discorso di Hertling

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 26, notte.

Letto quasi il discorso di Hertling appare il più sconsigliato che un Cancelliere tedesco potesse pronunciare in questo momento. Siccome, a quanto si riferisce, ne hanno avuta una impressione poco dissimile la stessa Reichstag e buona parte della stampa germanica, poiché immaginare quel che ne dicono i giornali inglesi. La polemica con Lloyd George la polemica sulle responsabilità dirette della guerra e sulla questione del Belgio procurano ad Hertling lotte da venti parlamentari, tanto quanto. Dopo questo aperitivo, quella parte del discorso nella quale il Cancelliere si è fatto apostolo della pace universale, del disarmo e della Lega delle nazioni riceve un tentativo trattamento all'acido solforico. Le sue opinioni contro la monarchia e la indipendenza di Wilson e federalo sono venute ritorte col rimprovero rivolgano del fatto che le sue proposte formulate allora da Hertling furono accompagnate dalla mal'azione di Brest Litowsk, e via dicendo. La conclusione è che i commentatori Inglesi non travedono nelle nuove dichiarazioni del Cancelliere il minimo indizio di pentimento, nessuna promessa di liberazione e nessuna disposizione ad ammettere. Ciò prova — soggiungono i giornali — che la Germania è finora alquanto lontana da quel processo di conversione che sono potenze rendere fruttuoso un inizio di «pourparlers» di pace.

Due centri sentite qui intorno al discorso berlinese appaiono sul *Daily Chronicle* e sul *Daily News*. Il primo dice che Hertling capisce come alla Germania convenga mettersi una maschera liberale, ma non vuole comprendere una metamorfosi troppo brusca anche per evitare la reazione violenta dei conservatori e dei prussiani. Così il suo discorso cerca contentare ad un tempo i vari partiti e riuscirà tenendosi a cavallo del fosso. Il risultato è disastroso, ma il *Daily Chronicle* non lo pigia molto sul serio considerando il valore di Hertling stesso, «solo uomo specie di un uomo politico di transazione, il quale presto se ne andrà. Non più importante — secondo il giornale — è la dichiarazione dei socialisti moderatori concernente i patti in base ai quali parteciperebbero al una coalizione nazionale. Senonchè anche le vedute dei socialisti sono inadeguate per gli alleati e il processo di conversione in Germania deve svilupparsi ulteriormente per rimanere a quarto».

Ciò che per alcuno renderebbe inaccettabile la stessa posizione assunta dal maggior partito tedeschi e particolarmente la loro richiesta di un semplice regime autonomo per l'Alsazia-Lorena, mentre il «Daily Chronicle» reclama la soluzione più radicale, che la Francia desidera. Il «Daily News», invece, attende effetti molto importanti dalla crisi politica, che, secondo lui, non tarderà più molto a mutar la faccia al Governo germanico. «Il discorso di Hertling — scrive questo giornale — e le aggiunte che esso riceve in Germania lasciano pochi dubbi sul fatto che il dispotismo militare prussiano si trova agli spasimi. Questo regime sta ora battendosi su due fronti: quello esterno e quello interno e incontra insuperabili sopra entrambi». Il «Daily News» adotta la teoria generale che l'intento precipuo di Hertling è di tenere a segno l'opinione pubblica tedesca, ma i rinvii ed le riforme che egli promette non potranno attuarsi finchè il Cancelliere attuale e le sostanza da lui rappresentato rimarranno al potere.

Il «News» giudica il discorso del Cancelliere come quello di un ministro alla vigilia di cadere. Non assicurano non allegro di un Ministero, ma piuttosto al vecchiaio di una vittoria. Il processo di conversione sarà graduale, e sarà sensibile sul campo di battaglia; ma il cambio interiore gli verrà rifiutato dal popolo che cade in tredici o quattro. Il «News» fa quindi voti che i Governi alleati secondino tale movimento mediante una risposta collettiva alla Nota austriaca, sottoscrivendo nettamente i principi di Wilson e dimostrando al popolo tedesco che gli scopi degli alleati si fondano sul giusto.

M. P.

Nessun trattato segreto fra Gran Bretagna e Stati Uniti

Washington, 25.

Il segretario di Stato, Lansing, ha pubblicato la seguente dichiarazione: «*Le voci che circolano in Europa, secondo le quali sarebbe stato firmato un trattato segreto fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sono assolutamente prive di fondamento e dimostrano ancora una volta i sistemi insidiosi della propaganda tedesca, che ha per scopo di gettare la discordia fra gli alleati: ma questo tentativo sarà altrettanto infruttuoso quanto prossimo. Il Governo degli Stati Uniti non ha concluso mai e mai firmerà un trattato segreto*».

Una dichiarazione del nuovo Governo in Russia

Istituito dai membri della Costituente

Roma, 26, notte.

L'ambasciatore di Russia ha ricevuto da Vedeniapin, capo del dipartimento degli affari esteri presso il Comitato dei membri dell'Assemblea Costituente di Russia, il seguente telegramma: «Ufa, 24 settembre 1918. — Siamo a mano a mano che le provincie russe separate si liberavano dal giogo bolscevico, ne hanno provvisori del potere legittimo si costituiscono e si uniscono sottomettendosi al Comitato dei membri dell'Assemblea Costituente di tutta la Russia sul territorio della Russia europea ed al Governo provvisorio della Siberia sul territorio siberiano. Il Comitato dei membri della Assemblea Costituente di tutta la Russia è formato di tutti i membri dell'Assemblea Costituente giunti a Samara, essenziali i membri appartenenti alla frazione socialrivoluzionaria e socialdemocratica, i quali, in seguito a una decisione dei membri dell'Assemblea Costituente, sono considerati come aventi rinunciato alla loro qualità di membri della Costituente e non hanno diritto di far parte del Comitato. Il Comitato dei membri dell'Assemblea Costituente riunisce tutti i partiti politici che restano fedeli ai principi proclamati dagli idea di pace separata e che non riconoscono il trattato di pace di Brest-Litowsk e sono decisi a continuare la guerra contro i bolscevichi e contro la Germania in alleanza con gli czecoslovacchi. Il Comitato dei membri dell'Assemblea Costituente di tutta la Russia, che ha per scopo di creare un unico e forte potere, rappresenta il fonte di questo potere considerandosi come il successore del Governo provvisorio di tutta la Russia. Poichè non aveva pesanti con le istituzioni statuite, il Comitato ritiene non essere possibile di ingerirsi a nome, per mezzo degli agenti diplomatici, i rapporti dell'Europa occidentale e di ciascuno e l'attesa della sua formazione e dello svolgimento degli avvenimenti in Russia. E il Comitato fa costatare ad ambedue i fatti mediante dichiarazioni inviando a mezzo degli agenti diplomatici che si trovano allora per caso. Ora, ad Ufa, ha luogo la conferenza di Stato costituita da tutti i membri presenti dell'Assemblea Costituente di tutta la Russia, dei rappresentanti degli organi supremi delle provincie e del Governo siberiano, dei rappresentanti del partito sociale rivoluzionario socialista democratico, dell'Unione della libertà del popolo e del Gruppo del rinascimento. La conferenza di Stato ha per scopo di creare un potere unico, forte, potere che sarà legittimo ed unico per tutta la Russia. I lavori e gli sforzi della conferenza hanno avuto successo.

La Turchia aderisce alla Nota di Berlino

Zurigo, 26, notte.

Si ha da Costantinopoli che il Governo ottomano ha risposto alla Nota di Berlino confermando la speranza che essa troverà le migliori disposizioni benevole per gli interessi. La politica Porta intanto si indirizza.

Le Camere convocate pel 3 ottobre

La situazione parlamentare

Roma, 26, notte.

La data della riapertura del Parlamento venne definitivamente stabilita nel Consiglio dei ministri di oggi. Camera e Senato saranno convocati per giovedì 3 ottobre. I lavori parlamentari saranno iniziati dalle comunicazioni del Governo, che l'on. Orlando riferirà a Palazzo Madama dopo averle esposte a Montecitorio. L'ordine del giorno per la prima seduta del due rami del Parlamento verrà affisso domani. L'on. Orlando, nel momento della vacanza di giugno, aveva dichiarato al Parlamento che la ripresa dei lavori sarebbe avvenuta entro settembre. Infatti, fatto era disposto perchè la riapertura avvenisse il 20 settembre, ma gli ultimi incidenti il Ministero si è trovato dinanzi al fatto che per il 20 settembre era stata indetta una riunione interalleata di media importanza, alla quale è necessario che partecipino alcuni ministri i cui dicasteri sollevano argomento di importanti discussioni. Si tratta della conferenza interalleata per il tonnellaggio. Orbene, riaprire la Camera il 20 settembre avrebbe voluto dire — poichè i lavori parlamentari durano al massimo una settimana — mettere alcuni ministri nell'impossibilità di assistere alle sedute. Ora, poichè si tratta di ministri che devono prendere la parola nell'importante discussione, che avverrà sulle comunicazioni del Governo, il Consiglio dei ministri ha preferito rinviare di tre giorni la riapertura del Parlamento. In modo i ministri, che si recano a Parigi, se non potranno trovarsi a Roma alla seduta del Senato, potranno nondimeno essere di ritorno prima che la discussione finisca e si venga all'inevitabile voto politico finale. L'on. Orlando ha avuto in questi giorni conferenze con autorevoli parlamentari dei vari gruppi della Camera che, per ora, si trovano a Roma ed ha loro personalmente spiegato le ragioni di opportunità che rendevano preferibile questo brevissimo ritardo. Tutte le personalità interrogate, tra le quali non vi furono rappresentanti del gruppo socialista, riconobbero l'opportunità della breve dilazione, stanziata oggi dal Consiglio dei ministri. La riapertura parlamentare si annunzia ed cavalieri che vi ho precedentemente indicati e che discutono dalla decisione del Governo di prevenire ogni richiesta di spiegazioni sulla situazione, esponendo invece il Governo stesso specialmente quanto può dire e provocando su tali dichiarazioni una discussione e la manifestazione del sentiere della Camera. La decisione era forse inevitabile, data l'importanza degli ultimi avvenimenti, tra i quali la Nota austriaca per la pace e la dichiarazione del Governo italiano per il riconoscimento della Jugo-Slavia. Nondimeno, è pure che il Governo, per evitare così difficoltà, ovvia esso l'accorto alla dissimulazione.

Quali elementi nuovi può presentare la situazione parlamentare dell'ottobre in confronto a quella del luglio passato? Di questo si parlava sopera a Montecitorio abbastanza allegramente malgrado la gravità che imperversa a Roma a dispetto del calendario. Si riconosceva generalmente che, mentre nuovi importanti avvenimenti sono venuti sul tappeto della discussione, tra i quali quelli riguardo della Nota austriaca e della dichiarazione per la Jugo-Slavia, non appaiono sinora segni sensibili di un nuovo orientamento nella situazione parlamentare. È vero che tutto dipende dal contenuto delle dichiarazioni del Governo. Ma, a prescindere da ciò, non si vede traccia di mutamenti essenziali. Le riunioni dei gruppi, dopo le dichiarazioni Orlando, si diranno che sono attorniti di lo voci di qualche spostamento. Per ora, due soli nuovi elementi della situazione sono da rilevare, cioè: la influenza che l'avvicinamento negativo del Vaticano riposto alla Nota austriaca avrà su di una parte dei gruppi cattolici e l'atteggiamento nel gruppo socialista ufficiale, dopo la soluzione estremista avuta dal congresso socialista di Roma. Circa il primo punto è certo che la linea di condotta del Vaticano non può non influire sulla linea di condotta non più di una parte ma di tutti i deputati cattolici. Nei circoli vaticani si dice che la Nota austriaca è stata copiata e che Portugal è già stato sollecito negli archivi segreti. Si aggiunge inoltre che, probabilmente, all'infuori dell'abolizione della Nota, non vi sarà altro atto del Vaticano su questo argomento. Sarà portato a conoscenza del pubblico, ufficialmente la prima volta che il Vaticano pensasse tale atteggiamento di resistenza. E che non può non essere rilevato alla Camera dai deputati di parte cattolica. Quanto alle posizioni che si possono assumere dal gruppo parlamentare socialista, si giudicare in proposito, le elezioni imminenti in Roma, ove il gruppo parlamentare e la nuova Direzione del partito, nonchè quella che il gruppo parlamentare terrà da solo dopo le dichiarazioni Orlando e durante la discussione sulle dichiarazioni stesse.

L'organo del partito socialista pubblica stasera un editoriale intitolato: «I diritti del Parlamento», che, mentre lascia comprendere che nulla vi dovrebbero essere, nella contingenza, permanente capire che nulla di nuovo sia stato a mutare, non vi ne sarebbe. Il giornale socialista afferma che dal momento che c'è la guerra e che c'è stata una proposta di pace, è intuitivo che il stesso in cui il Governo viene a contatto colla Camera, e il problema della guerra nei riguardi di quella proposta di pace che deve essere affrontata. Ma ciò è troppo semplice, commenta subito l'organo socialista, e troppo intuitivo per essere tradotto in realtà. In questo periodo è contenuto il riconoscimento che nuovi chiarimenti non saranno mancate dai socialisti e che il gruppo parlamentare marcerà in sostanza l'atteggiamento precedente, nonchè ciò al Governo la responsabilità del proprio operato. Le dichiarazioni dell'onorevole Orlando saranno concretate in un Consiglio dei ministri che sarà tenuto tra giorni stasera i ministri Villa e Crespi sono partiti alle ore 20.40 per la linea di Pisa diretti a Parigi, dove il sottosegretario commissario generale per le armi e munizioni on. Nava. Per lo svolgimento che avrà la discussione in Parlamento sulle comunicazioni del Governo, valgono le considerazioni che vi ho esposto nei giorni scorsi.

S.

I funerali del generale Spingardi

Aosta, 26, notte.

I funerali del generale Spingardi riuscirono imponenti. Tutte le vie di Aosta erano piene e le loro vuoti di negozi. Sono con carrozze e quello cittadino. Oltre un migliaio di persone vi assistette. Presero gli onori militari una compagnia di alpini del Intervallo. S. E. il generale Ricci in rappresentanza di S. M. il Re e del ministero della Marina; il gen. Grassi in rappresentanza del Senato; l'on. Morisdi per la Camera dei deputati; il prefetto colom. Barbasio, in rappresentanza di S. E. il presidente dei ministri; il senatore Lafalli per l'Ordine dei consiglieri; il Presidente del Tribunale di Aosta; col Procuratore del Re, anche in rappresentanza del Prof. Gen. della Corte d'Appello di Casale; il cardinale Vicini, infine un corteo veramente grande di amici, ammiratori del defunto. S. M. il Re mandò una magnifica corona di fiori, recante sui nastri argenti le parole «Per S. M. il Re». Non si fecero discorsi, perchè l'angoscia vivente dell'illustre uomo colpito fucerati medesimo e senza parole.

Il tenore di grazia all'Adriano

Roma, 26, notte

Stasera, al Teatro Adriano, ha avuto un ottimo successo la nuova operetta del maestro Carlo Zangarini: *Il tenore di grazia*.

CORSA DI LONDRA

Londra, 26. — Pronto francese 4 % 41 7/8 — Nuovo prestito inglese 5 % 98 — Nuovi consolidati 52 1/4 — Rendita italiana 4 % 52 1/4 — Marconi 1 — 3/8 — Argento in verghe 48 1/2 — Rame contanti 120.

Amsterdam, 26. — Cambio su Berlino 21.87 1/2.
Madrid, 26. — Cambio su Parigi 14.30

MERCATI DELLE UVE

ALESSANDRIA, 26 — Uva, da L. 10 a 12 al chilogramma.

CARMAGNOLA, 25 — Uva, Mg. 600, a L. 1025.

BORSA PRIVATA DI TORINO

26 Settembre 1918

Ultime valutazioni dei valori alla riunione privata:

Rendita Italiana 5 % 79.95, 79.90, 5 % 88.47 — Obbligazioni ferroviarie: Bal. 3 % 325; Meridionali 258; Vittorio Emanuele [illegible] — Azioni: Banca d'Italia 1152; Banca Commerciale Italiana 1095, 1090; Credito Italiano 308; Banca Italiana di Sconto 743, 740; Banco di Roma 120; Beni Stabili 240; Fondi Rustici 350; Imprese Fondiarie 115; Adriatica 1730; Ferrovie Meridionali 540; Ferrovie Mediterranee 307; Ferrovie Secondarie Sarde 174; Navig. Gen. Italiana 430, 425, 435; Navig. Italo-Americana 116; Navig. Alta Italia 90; Raffin. Italiano 60; Unione Concimi 301; Aut. Fiat 500, 499, 505; Aut. Spa 200; Aut. Scat 95; Aut. Rapid 110; Ansaldo San Giorgio 152, 150; Nebiolo 261; Gramm. 96; Bondioni 173.50, 171.50; Gilardini 357; Sebaudonetti 225; Bonifiche Ferraresi 607; Fiorentino Rumiz 250; Cotonificio Valli di Lanzo 55; Acciaierie Terni 2300, 2300; Ansaldo 200; Piva 88, 288, 290; Bergamo 62.50; Valperga Lane 101; Marconi 131.50; Elettrica Alta Italia 320; Acqua Potabile 608; Italiana Gaz 280.

Incerti e deboli su realizzi.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 26. — Il Ministero del commercio comunica le seguenti indicazioni sul corso medio di vendita dei Titoli:

Titoli di Stato

Rendita 5 % per conto nette (1900)	L. 80.[illegible]
» » » » » » (1902)	» [illegible]
» 3 per cento lordo	» [illegible]
Buoni del Tesoro quinquennali 4 per cento 1917	» [illegible]
» » » » » » 1918	» [illegible]
» » » » » » 1919	» [illegible]
» » » » » » 1920	» [illegible]
» » » » » » 1921	» [illegible]
» » » » » » 1922	» [illegible]
» » » » » » 1923	» [illegible]
» » » » » » 1924	» [illegible]
» » » » » » 1925	» [illegible]
» » » » » » 1926	» [illegible]
» » » » » » 1927	» [illegible]
» » » » » » 1928	» [illegible]
» » » » » » 1929	» [illegible]
» » » » » » 1930	» [illegible]
Prestito nazionale 4,50 per cento (prima) L.	» [illegible]
» » » » » » 2a	» [illegible]
» » » » » » 3a	» [illegible]
» » » » » » 4a	» [illegible]
» » » » » » 5a	» [illegible]
Buoni del Tesoro 5 per cento 1918	» [illegible]
» » » » » » 1919	» [illegible]
» » » » » » 1920	» [illegible]
» » » » » » 1921	» [illegible]
Prestito nazionale 4,50 per cento (prima) L.	» [illegible]
» » » » » » 2a	» [illegible]
» » » » » » 3a	» [illegible]
» » » » » » 4a	» [illegible]
» » » » » » 5a	» [illegible]
Prestito Lira 5 per cento	» [illegible]
Buoni del Tesoro 5 per cento 1918	» [illegible]
» » » » » » 1919	» [illegible]
» » » » » » 1920	» [illegible]
» » » » » » 1921	» [illegible]
Prestito nazionale 4,50 per cento (prima) L.	» [illegible]
» » » » » » 2a	» [illegible]
» » » » » » 3a	» [illegible]
» » » » » » 4a	» [illegible]
» » » » » » 5a	» [illegible]
Prestito nazionale 4,50 per cento (prima) L.	» [illegible]
» » » » » » 2a	» [illegible]
» » » » » » 3a	» [illegible]
» » » » » » 4a	» [illegible]
» » » » » » 5a	» [illegible]
Prestito Lira 5 per cento	» [illegible]
Buoni del Tesoro 5 per cento 1918	» [illegible]
» » » » » » 1919	» [illegible]
» » » » » » 1920	» [illegible]
» » » » » » 1921